

Capitolo 13

2013 Il NO del PDL in Consiglio Comunale

Consiglio Comunale del 28 ottobre 2013. Il "no" del PDL

28 ottobre 2013. Convocazione al Salone Marchetti del Consiglio Comunale. Al punto 7 in Ordine del Giorno "*controdeduzioni e approvazione del progetto sovra comunale Campo d'Oglio*"

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
I N F O R M A
CHE IL CONSIGLIO COMUNALE È CONVOCATO PRESSO IL SALONE
MARCHETTI in Via Ospedale Vecchio

in adunanza STRAORDINARIA di PRIMA convocazione per il giorno:
LUNEDI' 28 OTTOBRE 2013 ALLE ORE 20,00

Con prosecuzione per gli argomenti non trattati il giorno:
MARTEDI' 29 OTTOBRE 2013 ALLE ORE 20,00

e in adunanza STRAORDINARIA di SECONDA convocazione per il giorno:
MERCOLEDI' 30 OTTOBRE 2013 ALLE ORE 20,00

per l'esame del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Sindaco
2. Istanze di sindacato ispettivo dei Consiglieri Comunali presentate ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di Attuazione dello Statuto Comunale
3. Esame proposta ordine del giorno presentata dai Consiglieri Comunali Fabiano Navoni,

- Alessandro Lupatini, Ermanno Pederzoli, Olmi Giuseppe, Libretti Maurizio ed Emanuele Arrighetti per sensibilizzare l'AREU affinché la Città di Chiari venga dotata di una postazione di ambulanza
4. Approvazione schema di convenzione per la gestione del servizio di Tesoreria Comunale per il periodo 1 gennaio 2014-31 dicembre 2018
 5. Adozione Piano di Recupero in variante al Piano Particolareggiato del centro storico, ai sensi della L.R. 12/2005, presentato dalla Parrocchia dei SS.Faustino e Giovita e dalla Fondazione Bertinotti Formenti-Intervento in vicolo Pace "ex Cinema S.Orsola"
 6. Controdeduzioni ed approvazione definitiva del programma integrato di intervento PII n.0023/2013, in variante al Piano di Governo del Territorio, ai sensi della L.R. 12/2005, presentato dalla Società PR.I.MA srl-Intervento in via Campasso
 7. Controdeduzioni ed approvazione, ai sensi dell'art.8 del DPR 160/2010, del progetto di interesse sovra comunale denominato "Campo Oglio" per la realizzazione di un impianto sportivo ricettivo per il gioco del golf con relativi servizi e accessori integrati, in variante al PGT, presentato dall'Istituto Morcelliano srl

Il Presidente del Consiglio Comunale
(Rag. Fabiano Navoni)

Il Consiglio Comunale del 28 ottobre 2013 vede una folta partecipazione di pubblico che segue con attenzione le fasi del dibattito. Su richiesta del Consigliere Massimo Vizzardi, capogruppo UDC, viene proposto al Consiglio di anticipare la discussione sul punto 7 in Ordine del Giorno. La proposta, ammessa al voto dal Presidente del Consiglio Comunale Fabiano Navoni, viene accolta con favore da 12 Consiglieri, 7 contrari mentre il Sindaco si astiene.

Introduzione dell'assessore all'Urbanistica Davide Piantoni

"Il Consiglio Comunale è oggi chiamato ad esprimersi sul progetto sovra comunale "Campo d'Oglio" proposto dalla Fondazione Istituto Morcelli che negli ultimi anni ha fatto molto discutere. Prima di esporre i contenuti ed aggiornare sullo stato di fatto di fatto del progetto a vantaggio del numeroso pubblico qui presente, passo la parola al dirigente del Settore Territorio, arch. Aldo Maifreni, che ne illustrerà il percorso deliberativo".

Intervento del dirigente del Settore Territorio e Ambiente del Comune di Chiari arch. Aldo Maifreni

"Il progetto, ai sensi dell'ex DPR 447/98 oggi 160/2010, ha visto l'attivazione del SUAP ed il parere della Giunta per l'istanza preliminare del 23 dicembre 2010 che pone otto condizioni vincolanti per l'istruttoria ed impone la revisione del progetto per verificare il corretto recepimento delle modifiche della proposta iniziale, come viene deliberato dalla Giunta del 9 luglio 2012. Con il positivo parere preliminare della Giunta, inizia il 30 luglio 2012 la procedura per giungere all'elaborazione del progetto definitivo con le due conferenze del 12 settembre 2012 e del 20 novembre 2012 per la verifica di assoggettabilità ambientale (VAS) fino al parere definitivo con rilascio di VAS da parte dell'autorità competente il 25 febbraio 2013 che si esprime positivamente in merito alla valutazione prettamente ambientale per il paesaggio ed interferenze con le risorse principali (suolo, aria e falda acquifera). Il rilascio con parere favorevole di VAS del 25 febbraio 2012 avviene con condizioni vincolanti. Il progetto viene rielaborato secondo le prescrizioni ed il 15 marzo 2013 viene presentata l'istanza definitiva ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010 per l'avvio del procedimento. La Giunta Comunale rivaluta il progetto e lo approva ponendo, come nuove condizioni, la condivisione nell'ambito del Piano di Area Vasta da condividere con i Sindaci dei Comuni coinvolti e con la Provincia di Brescia. Il 30 aprile 2013 viene siglata l'intesa con la Provincia di Brescia per l'intervento sovra comunale. Si svolge la prima conferenza dei servizi ed i lavori si concludono il 5 giugno 2013. Si avvia la concertazione con la Provincia e per la compatibilità con Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Il Consiglio Comunale approva la

mozione sulla proposta di pre-fattibilità della struttura scolastica in dotazione aggiuntiva e finalizzata all'ampliamento ed al potenziamento delle strutture scolastiche di Chiari. Viene valutato lo studio di pre-fattibilità. La mozione approvata dal Consiglio Comunale chiede ulteriori approfondimenti per le scuole. Il 5 giugno 2013 si svolge la seconda conferenza dei servizi: l'atto viene depositato e pubblicato il 5 luglio 2013 e contiene due osservazioni: una da parte del Comune di Pontoglio ed una da parte del comitato "Non inGOLFiamoci". Il 25 luglio 2013 la Provincia convoca la concertazione per l'Area Vasta. Il 1° agosto si chiude la concertazione con l'approvazione di tutti i Sindaci coinvolti e per la verifica di compatibilità con il PTCP: il 2 agosto 2013 la Provincia rilascia il parere favorevole con indicazione di alcuni vincoli di compatibilità al PTCP per migliorare il progetto. Dal 25 settembre fino all'8 ottobre 2013 la Fondazione Istituto Morcelli provvede ad integrare il progetto secondo le prescrizioni ricevute. Si svolgono due sedute di Consiglio Comunale nel frattempo fino a quella della data odierna in cui il Consiglio Comunale deve valutare l'esito finale del progetto. Ricordo che si è trattato di una procedura ordinaria ma che ha interessato 147 giornate in 3 anni dal deposito dell'istanza preliminare il 23 dicembre 2012".

Intervento dell'assessore all'Urbanistica Davide Piantoni

"Entro nel dettaglio dei contenuti dell'impianto sportivo-recettivo per lo sviluppo di attività sportive, con residenze per migliorare l'assetto turistico e con realizzazione del campo da golf a nove buche più campo pratica. L'area interessata, a Nord Ovest del centro abitato sulla SP 61 dopo l'abitato del Santellone, ha una superficie di 26 ettari, pari a 254mila metri quadri: di questi 216mila sono per il campo da golf ed il verde. Si tratta di aree qualificate come agricole e produttive e di rispetto dell'abitato nel PGT. L'intervento rientra tra i sei obiettivi strategici del Piano di Area Vasta stipulato nel 2009 e riguarda l'offerta di servizi per il turismo nella zona tra il Parco Oglio Nord ed il Sebino, cui si accede dagli aeroporti di Orio al Serio e Montichiari e a breve anche attraverso BreBeMi. Preciso che l'intervento viene realizzato senza escavazioni: è pari a zero, infatti, il bilancio di movimentazione terra. È un dato importante: non ci saranno cave, come altri anche in Consiglio Comunale hanno sostenuto. Non è prevista alcuna alterazione del piano campagna attuale. Il campo da golf prevede quattro specchi d'acqua come bacini di raccolta per necessità dell'impianto sportivo approvvigionati grazie alla raccolta di acqua piovana ed in parte dal reticolo idrico superficiale. Per esigenze eccezionali è prevista la realizzazione di un pozzo che pesca acqua in prima falda appositamente destinato al golf. La volumetria delle strutture recettive è di 4mila500 metri cubi. 15mila metri cubi sono la volumetria delle residenze annesse: il che corrisponde a 24mila621 metri quadri, ovvero al 10% dell'area complessiva. L'accesso avviene da Nord, sulla SP 61, al confine tra Chiari e Pontoglio. Le residenze vengono assegnate ai soci del golf: si tratta di 42 alloggi, 21 unità prevalentemente bifamiliari con accesso da strada privata. La tipologia delle abitazioni prevede 19 bifamiliari, una monofamiliare ed una trifamiliare. Molto significative sono le opere pubbliche realizzate. A luglio 2012 l'Amministrazione Comunale ha dato parere favorevole al progetto relativo alle scuole. Oggi questo progetto si trova in stand by perché è stato accantonato dal Consiglio Comunale. Stasera non ci esprimiamo per le scuole o per il Polo scolastico. I tempi a questo riguardo non sono ancora maturi. Stasera vogliamo portare a casa l'impegno del Consiglio Comunale di realizzare il campo da golf. Un impegno per 5 milioni di euro per nuove scuole. È questa un'opportunità irripetibile per il Consiglio Comunale in un periodo di congiuntura economica e con i lacci del patto di stabilità. Nessun Sindaco nei prossimi anni – e questa è la cruda verità – potrà permettersi di costruire le scuole a Chiari. La Fondazione è un ente privato – lo sottolineo – che presenta un progetto e si impegna a costruire le scuole lasciando al Comune decidere come, dove e quando per 5 milioni di euro. La Fondazione si rende disponibile per la costruzione delle scuole su area comunale fino a 5 milioni di euro. Per questo progetto, devo anche precisare, l'Ente per oneri deve al Comune più di 500mila euro. Invece dà al Comune dieci volte tanto di quanto dovrebbe corrispondere al Comune! Non so se tra noi ci sarà il prossimo Sindaco di Chiari e non lo sarò io di certo. Ma se mai fossi il prossimo Sindaco mi piacerebbe vedere come gestire nel 2014 una somma di 5 milioni di euro per le scuole! Dal 2004 ad oggi centinaia di migliaia di euro sono stati spesi dal Comune per gli interventi di manutenzione degli edifici scolastici della nostra città e

tutti sappiamo perfettamente che, oggi, alcune scuole di Chiari non sono più adeguate ai tempi. Tra le altre opere la Fondazione si impegna a realizzare, per un importo di 20mila euro, la rete ciclabile di collegamento tra Chiari ed il Parco Oglio Nord, stabilita dalla concertazione prescritta dalla Provincia con il parere favorevole di tutti i Sindaci coinvolti. Per un importo di 755mila euro la Fondazione si impegna ad attuare la REC, Rete Ecologica Comunale come previsto dal Piano Paesistico. Sono inoltre realizzate opere di viabilità per la Strada Provinciale 61, di illuminazione pubblica ed impianti a reti per un importo di 392mila euro. Vengono potenziate la rete fognaria e la rete idrica dal golf al Santellone e, per risolvere il problema dei nitrati al Santellone, viene costruito un nuovo pozzo in collaborazione con AOB2 con maggiore profondità di pescaggio per un importo di 288mila euro. Come opere di urbanizzazione secondaria vengono realizzati parcheggi e verde per 315mila euro. L'area interessata dal progetto infine è priva di alcun tipo di vincoli. Ma soprattutto voglio chiarire il perché questa Amministrazione ha preso a cuore il progetto. Come ho già detto, quella di oggi è una situazione irripetibile per fondi a disposizione (5 milioni!) già questa è una motivazione forte. Ricordo che il progetto ha già ricevuto il consenso di tutti gli Enti in fase di VAS e per le conferenze dei servizi. Nessun Ente ha mai dato parere negativo al golf!. Oltre agli Enti si è espressa favorevolmente anche la politica: la Giunta Provinciale ha dato parere favorevole per come pure i Comuni in concertazione di Castelvotati, Chiari, Pontoglio e Rudiano – che ha un'Amministrazione di colore politico diverso dal nostro. Anzi, il Vicesindaco di Rudiano Pietro Vavassori è uno dei primi sostenitori del progetto e, grazie alla sua collaborazione, ha fornito spunti per nuovi obblighi per la Fondazione, come la possibilità di convenzione agevolata per oratori e fasce giovanili da avviare alla pratica del golf. Oggi anche la politica si è espressa favorevolmente al progetto. Non è trascurabile che questo campo sia usufruito anche da un bacino più ampio. Voglio citare il verbale dell'ASL, organo competente demandato da Regione Lombardia in materia per il controllo della Fondazione. Per tranquillizzare tutti stasera, cito le righe finali del verbale rilasciato dal responsabile ASL, dr. Gianfranco Tortella, che dice: "si ritiene che per il perseguimento dello scopo di una Fondazione l'organo amministrativo possa intraprendere qualsiasi attività che sia idonea anche indirettamente a raggiungere lo scopo compresa l'attività economica o imprenditoriale non inficiando l'assenza dello scopo di lucro tipica di una fondazione. Tali attività devono mantenere o incrementare il patrimonio essenziale per il perseguimento dello scopo. Alla luce degli approfondimenti non si ravvisano allo stato attuale difformità rispetto alle finalità previste dallo né depauperamenti per il patrimonio della stessa". Sul sito della Fondazione è stato pubblicato il bilancio de Il Girasole per il fotovoltaico e parla ben chiaro, anche con critiche nei miei confronti. Sono stato, con il mio gruppo consiliare di Lega Nord, tra i sostenitori del fotovoltaico: da giugno 2011 in 18 mesi l'impianto ha un utile netto di 144mila euro cui si aggiungono altri 60mila euro. Cioè circa 200mila euro di introito. Vogliamo paragonarli all'introito precedente di affitto agrario dei terreni di 2mila euro annui ovvero circa 3mila euro in 18 mesi? Questa è la verità. 144mila euro annui a fronte dei 2mila euro precedenti. Ditemi voi se la Fondazione non sta agendo per l'interesse della comunità. Non voglio togliere attenzione dal golf per il fotovoltaico ma quella di stasera è un'opportunità importante. Il progetto golf è di interesse pubblico. Siamo chiamati stasera per l'ultima volta a votare per il SUAP del golf ma anche sulle controdeduzioni al progetto presentate dal Comune di Pontoglio e del Comitato "Non inGOLFiamoci". Per questi argomenti tecnici passo la parola all'ing. Marino dell'Ufficio Tecnico del Comune di Chiari.

Intervento dell'ing. Pasquale Marino dell'Ufficio Tecnico del Comune di Chiari per relazione sulle controdeduzioni al Progetto Golf presentate dal Comune di Pontoglio e dal comitato "Non inGOLFiamoci"

"Nel periodo di pubblicazione del SUAP, entro la scadenza del 5 luglio 2013, sono pervenute le osservazioni del Comune di Pontoglio prot. 17820 e del comitato "Non inGOLFiamoci" prot. 17830, entrambe del 5 luglio 2013. Il Comune di Pontoglio chiede di essere partecipe con Chiari alla fase di concertazione sull'intervento e di non essere incluso nell'Area Vasta. La proposta degli Uffici Comunali al Consiglio è di accogliere l'osservazione di Pontoglio in conformità alla seduta di concertazione del 29 luglio 2013: in quella sede i Comuni di Chiari, Castelvotati e Rudiano hanno già aderito alla richiesta

dell'Ente locale confinante al SUAP per ripartire oneri, costi di costruzione e standard di qualità generati dall'intervento. In merito all'osservazione del comitato "Non inGOLFiamoci" al primo punto si fa riferimento alla Rete Ecologica Regionale descritta nel Settore 12 Oglio di Calcio che individua il Fiume Oglio ed il Monte Orfano come elementi di primo livello ai sensi della delibera del Consiglio Regionale n.8/2009 che individua aree importanti per la biodiversità e si citano le seriole Nuova e Trenzana che lambiscono l'area del progetto. Gli Uffici osservano che l'area ricadente nel progetto appartiene ad elementi di 2° livello della Rete Ecologica Regionale, come già chiarito in sede di VAS, come pure le seriole Nuova e Trenzana sono elementi di 2° livello che non prevedono indicazioni progettuali o di tutela. La Rete Ecologica in sede di SUAP ha già recepito queste indicazioni. Si fa anche notare che il campo da golf prevede la certificazione GEO dell'impianto ed è una caratteristica importante che rende compatibile il golf con la Rete Ecologica Regionale. Al punto 2 l'osservazione del Comitato "Non inGOLFiamoci" fa riferimento al Piano Paesistico art. 24 punto 3 della Rete Ecologica Regionale per la salvaguardia paesistica. La controdeduzione tiene conto della componente agro-forestale del rapporto ambientale della VAS che prevede la salvaguardia della Rete Ecologica. Ai sensi dell'art. 24 comma 6, anzi, il Progetto Golf implementa la Rete Ecologica in quanto favorisce la connessione tra territorio rurale ed edificato per le mitigazioni previste con le aree verdi circostanti operando una valorizzazione del patrimonio ambientale per il Fiume Oglio e favorendo lo sviluppo del territorio, in conformità al Piano di Area Vasta. In merito al punto 3 che si riferisce alle aree di rispetto dei parchi fluviali stabilite dal PTCP, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, le aree ricadenti nel progetto, come zone di contiguità ai parchi, in questo caso esterne al Parco Oglio Nord, sono identificate come "zone di seminativi e prati di rotazione". Il PTCP del Parco indica tendenze di tutela e non di vincolo territoriale. Il Progetto Golf è coerente con l'area in cui è inserito. Per il punto 4 dell'osservazione, con riferimento a zona di controllo e ambiti a statuto speciale del PTCP (126 NTA), si precisa che il contenuto nelle aree ricadenti non è ostativo al progetto che prevede una collocazione di insediamenti sovra comunali a carattere sportivo e turistico. Al punto 5 il riferimento al Titolo IV del PTCP si precisa che la Rete Ecologica è in continuità con l'azione strategica del progetto per l'Area Vasta. Al punto 6 dell'osservazione, in riferimento al Regolamento locale di igiene, le distanze da allevamenti sono già state valutate in sede di VAS e dall'ASL. Nessuna osservazione, infine, è stata formulata né dalla Provincia di Brescia per il PTCP né dal Parco Oglio Nord per le fasce di rispetto. Il parere degli Uffici Comunali è di rigettare l'osservazione del comitato "Non inGOLFiamoci".

Discussione generale

Intervento del Consigliere Massimo Vizzardi UDC

Ringrazio tutti i presenti. Già il fatto che ci sia tanta cittadinanza dimostra che è un progetto sentito quindi stasera in Consiglio Comunale dobbiamo stare attenti a come votare. L'assessore prima richiamava una serie di pareri degli Enti ma questi sono pareri chiaramente tecnici. Di questo progetto sappiamo pubblicamente che da settembre dell'anno scorso sta girando in Giunta e negli Uffici Comunali. I Consiglieri Comunali l'hanno visto circa due settimane fa nelle varie Commissioni. Stasera, come organo titolare della potestà pianificatoria, in modo discrezionale siamo chiamati a decidere se questo progetto non è tanto o solo "bello" o politicamente avallato da qualcuno ma penso che, senza guardare i colori delle casacche, dobbiamo considerare se è strategico per la città e coerente con la storia della città. Come Consiglieri non abbiamo avuto moltissimo tempo: le Commissioni Consiliari sono state fatte circa due settimane fa ed il progetto è molto corposo. Mi sento di dire alcuni aspetti politici in risposta all'assessore e dare alcune risposte. Mi sembra necessario partire da un presupposto fondamentale cioè che di questo progetto non si è mai discusso pubblicamente. Non so se è poco. La Fondazione Istituto questo progetto non l'ha mai voluto discutere con nessuno, almeno pubblicamente. Stasera non ho nulla da dire contro la maggioranza. Mi sembra di capire che nessuno ha discusso questo progetto, se non qualche assessore in Giunta, tant'è che qualche assessore si è dimesso perché non ha potuto discutere questo progetto con la Fondazione. Nessuno ha discusso il

progetto e tantomeno la popolazione ha potuto discutere il progetto. Nessun incontro pubblico da parte della Fondazione è stato accettato: è mancato il dialogo tra Fondazione e cittadinanza. È vero che questa Fondazione è una personalità giuridica privata ma è anche vero che Morcelli non ha lasciato questo patrimonio a qualche persona in particolare ma alla città di Chiari ed in particolare a chi, a Chiari, è più disagio. E allora la premessa fondamentale da cui noi partiamo dai ragionamenti su questo progetto è ancora precedente rispetto al progetto tecnico, di cui magari parleremo più avanti: è il fatto che la Fondazione è di tutti. In un'intervista il Presidente della Fondazione ha detto: "La Fondazione non è di tutti. È privata. Nessuno deve permettersi di dire alla Fondazione cosa fare o non fare". Però è anche vero che, nel corso dei mesi, qualcuno ha detto alla Fondazione cosa fare o cosa non fare: delle lettere protocollate del Sindaco e del Parroco alla Fondazione ci sono. Noi pensiamo che la Fondazione sia patrimonio di tutti. Questo è quello che ci distingue rispetto a chi guida attualmente il CdA della Fondazione cioè il fatto di pensare che, siccome ha natura giuridica privata, la Fondazione sia privata. No. Noi pensiamo che il patrimonio della Fondazione sia nostro, sia di tutta la cittadinanza e cosa fare o cosa non fare andava discusso prima con la cittadinanza. O almeno, mi permetto di dire, andava discusso con i Consiglieri Comunali. A me questo sarebbe piaciuto, visto che ognuno di noi rappresenta non solo i suoi elettori ma tutta la cittadinanza. È facile, a settembre 2012, quando tutto è deciso dire "adesso possiamo discutere". Peccato che, nel 2010 e nel 2011 quando il progetto veniva costruito, nessuno ha voluto discuterlo con i Consiglieri Comunali. Alcuni Consiglieri Comunali hanno mandato raccomandate alla Fondazione per avere un incontro. Questo aspetto non è da poco! Un Consigliere Comunale deve arrivare a questo per avere un incontro e avercelo dopo tre anni? Anch'io penso che tutto si gioca sulla natura della Fondazione: se questa Fondazione sia della cittadinanza o questa Fondazione è di qualcuno? Io penso sia di tutti. Secondo me in questo procedimento, forse, un po' più di condivisione, parecchia più pubblicità e più trasparenza nelle discussioni andava improntata così come più attenzione ai fini statutari. Perché le Fondazioni per loro natura, più di altre persone giuridiche, esistono finché c'è un patrimonio indirizzato ad un fine statutario preciso. Qualcuno non può dirmi che le iniziative di oggi sono coerenti con i fini statutari se, nel frattempo, quei fini statutari io li ho cambiati! Va bene, avevi il potere politico di cambiarli. Ma dire che c'è coerenza con i fini statutari dopo che tu li hai cambiati mi sembra una piccola forzatura e, da un punto di vista intellettuale, non so se sia una posizione molto onesta. Altra questione che pongo sono i fini statutari che prevedono attenzione ai giovani e non a qualsiasi giovane, ma a quelli che sono in disagio. Mi chiedo se questo progetto rispetti il fine statutario per i giovani in disagio. Perché tutte queste Fondazioni sono destinate a giovani in disagio, a persone che hanno disagi. Allora è bello fare gli imprenditori ma è importante che poi si diano risposte ai disagi, non all'ordinaria amministrazione cui dovrebbero rispondere soprattutto gli enti pubblici".

Intervento del Consigliere Comunale indipendente Giuseppe Pelosi

"In parte condivido il discorso di Vizzardi, però stasera siamo qui a discutere il progetto Golf della Fondazione Istituto Morcelliano, argomento molto sentito dai Clarensi ed affrontato in modo appropriato dai Consiglieri Comunali nelle ultime due settimane sia per l'investimento considerevole sia per la finalità di creazione della scuola primaria che rientra tra gli scopi della Fondazione. Come membro della Commissione Consiliare Prima, sono stato contattato sia dal presidente della Fondazione Istituto Morcelli sia dal portavoce del comitato "Non inGOLFiamoci" e, con entrambe le parti, c'è stato un confronto pacifico, amichevole e costruttivo. Questo però non è accaduto con dei terzi soggetti, i genitori del gruppo "Giù le mani dal Turla", che in parte è palesemente composto da persone di un certo colore politico. Infatti, un componente del circolo del PD di Chiari e fondatore della lista "Indignati Chiari in testa" per le elezioni comunali dell'anno prossimo mi ha contattato in maniera disdicevole e offensiva. Beh, l'indignato in questo momento sono io perché, oltre l'arroganza del soggetto, penso che sfruttare la buona fede dei genitori aderenti al gruppo "Giù le mani dal Turla", tra l'altro basato su voci e su nessun documento scritto o atto amministrativo e sfruttare i propri figli per propaganda elettorale è abbastanza ridicolo. A tale proposito, visto che siamo nell'era dei social network, vi leggo

un post della pagina Facebook del gruppo "Giù le mani dal Turla" del 12 ottobre scorso: "Viste le ultime polemiche sullo sfruttamento politico del gruppo ribadiamo che non abbiamo nessuna collocazione politica ed al nostro interno ci sono genitori di ogni schieramento. Chi, all'interno del nostro gruppo, in vista delle prossime elezioni comunali ha deciso di partecipare a liste civiche o di partito è invitato ad uscire dal gruppo fondatore, se non l'ha già fatto". Si dice: "chi ben comincia è a metà dell'opera". Beh, se questo è l'inizio... Vedremo quanti voti questa lista prenderà alle prossime elezioni e se il fondatore prenderà più voti nella prossima tornata elettorale rispetto al 2009. Termino per evitare il rischio di fare troppa pubblicità a questa finta lista del PD. Deciderò sulla questione del Golf in modo imparziale e con il buonsenso che mi ha contraddistinto in questa Amministrazione"

Intervento Daniele Vezzoli, capogruppo Lega Nord

Sono d'accordo con quanto ha detto il Consigliere Vizzardi per la partecipazione della gente: dovrebbe ripetersi in tutti i Consigli Comunali! Per me, al momento, c'è troppa carne al fuoco. Sottoscrivo la polemica del Consigliere Pelosi ma riguarda aspetti ulteriori. Partiamo con ordine. La Fondazione aveva già fatto un incontro, circa due anni or sono, all'oratorio con tutti i consulenti e alla presenza di molti cittadini con tre o quattro che, se ben ricordo, esprimevano, ricordo, la quasi totalità del dissenso per l'opera. In quell'occasione intervenne l'ex Sindaco Mino Facchetti, persona sopra le parti, che indicò due possibilità per le Fondazioni. La prima è dare loro la possibilità di fare determinate attività finalizzate allo Statuto e ricordo, a questo proposito, il parere sottoscritto dell'ASL non solo come via libera all'operazione ma che dispone chiaramente il progetto del golf finalizzato all'edilizia scolastica. E parlo apposta di "edilizia scolastica", non di scuola Turla piuttosto che di un'altra scuola, come già sottolineato prima dall'assessore Piantoni. Saranno scelte politiche successive a decidere cosa fare con 5 milioni di euro se ristrutturare una scuola o ampliarne un'altra o trasferire una scuola piuttosto che un'altra: queste sono questioni di natura politica che seguono. Il comitato "Giù le mani dal Turla" non dovrebbe intervenire in questo momento, ma la sua funzione è eventualmente successiva. L'altra possibilità indicata dall'ex Sindaco Mino Facchetti è che le Fondazioni andrebbero lasciate piano piano estinguersi con procedure di liquidazione e devoluzione del patrimonio, secondo lo Statuto a norma di legge. Questo è il punto fondamentale: una Fondazione può o è autorizzata a porre in essere attività strumentali al suo fine statutario? Sulle questioni tecniche del progetto possiamo discutere. Anch'io, quando per la prima volta ho sentito parlare di golf, ero scettico. Poi ne discutiamo, ma il punto principale è quello. Non è vero quel che ha detto il Consigliere Vizzardi che non ci sono mai stati incontri con i Consiglieri: il gruppo Lega Nord ha incontrato tre, quattro, cinque volte il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i consulenti. Anzi, dal punto di vista pubblico ringraziamo il comitato "Non inGOLFiamoci" che ha dato il suo punto di vista ed ha fatto in questi mesi la sua attività. C'è stato chi ha aderito, c'è stato un confronto sui giornali, con volantinaggio ed anche, mi pare, con un flash mob. Questo ha richiamato attenzione e partecipazione da parte dei cittadini. Ne è dimostrazione la presenza di tanta gente qui stasera. Son diciotto mesi che stiamo parlando di campo da golf! Ma allora, prima di entrare nell'ambito tecnico, dal mio punto di vista è corretto che questa Fondazione ponga in essere un'attività coerente con il suo fine statutario. Non dimentichiamoci quel che ha detto l'assessore Piantoni: la Fondazione è disponibile a dare dieci volte tanto quel che dovrebbe pagare per l'edilizia scolastica. Non lo fa per sé o per scopo di lucro suo. Primo non solo perché non può, ma perché non vuole. Lo scopo è per l'edilizia scolastica. Già nei programmi di mandato si era parlato dell'importanza della scuola. Poi se vogliamo credere che nel prossimo mandato chiunque sia sindaco riesca a reperire fondi per fare nuova scuola, i poli scolastici, il palazzetto dello sport, per fare una scuola da... venti milioni di euro, tanto per buttare lì una cifra a caso... va bene...! Lo sforzo della Fondazione va rapportato anche a questo momento economico dove non è davvero facile trovare un soggetto imprenditore che investa e l'attività che viene svolta. Non dimentichiamo anche il tipo di progetto proposto. Nella delibera 2009 di Area Vasta in cui si prevedeva, per la prima volta, un campo da golf a 38 buche, nella relazione illustrativa, è indicato dove devono essere investite le risorse: al primo posto ci sono istruzione e sport. Questo progetto va in questa direzione. Dagli anni Sessanta

la Fondazione non è riuscita ad erogare anzi, ogni sei sette anni era costretta a cedere propri cespiti, in terreni ed immobili, per rientrare dai debiti, per pagarli. Tra venti, trent'anni ciò avrebbe portato all'estinzione della Fondazione che in questo periodo non avrebbe potuto fare nulla. Allora la domanda è – a cui la mia risposta è sì – può la Fondazione portare avanti una determinata idea, un progetto per la città di Chiari? Sono “soldi della cittadinanza” - ha detto il Consigliere Vizzardi. Ma vediamo dove vanno a finire i 5 milioni di euro? Lasciamo perdere la pista ciclabile, la rete ecologica, la fognatura, il pozzo che sono ulteriori opere. Dove ricadono i soldi del progetto? Sulla città di Chiari. Della scuola, che sarà sul terreno della Fondazione e per 99 anni in concessione al Comune, chi ne beneficia? Ne beneficiamo noi, i nostri figli ed i figli dei nostri figli. Dal mio punto di vista la Fondazione non va lasciata estinguersi. Le certificazioni tecniche, non hanno valenza politica: è vero. Ma hanno una valenza particolare: dimostrano che questo progetto è corretto, coerente. Allora ragioniamo sul secondo punto. È lecito che la Fondazione lo possa fare? Per me sì.

Intervento del Consigliere Maurizio Libretti capogruppo PD

Ci sono due domande cui stasera, a mio parere, il Consiglio Comunale è tenuto a rispondere. Una riguarda le competenze di legge proprie del Consiglio di fronte ad una trasformazione urbanistica all'Ordine del Giorno. Dobbiamo decidere se un SUAP di questo genere è giusto, opportuno, utile o meno per l'Amministrazione Comunale di Chiari: dire sì o no? La seconda è una valutazione cui è chiamato il Consiglio Comunale, organo di dibattito della città tra gli eletti che rappresentano le opinioni dei cittadini: dire se è opportuno – giusto forse no - che una Fondazione si occupi di questo. La prima questione attiene a natura e funzioni del Consiglio Comunale. La seconda è di natura politica e da questa intendo partire. È opportuno che la Fondazione faccia questa opera? Io dico no. Questa operazione nasce con un vizio di fondo che ha minato tutto l'iter in cui si è sviluppato il progetto. È iniziato a luglio 2010, quando c'è stata la volontà esplicita di realizzare un obiettivo. A fronte del fatto che c'erano diverse opinioni e diversi modi di vedere sui destini della Fondazione si è deciso - lo disse il Sindaco in Consiglio Comunale - che alla fine “metà del patrimonio finisse di qua” intendendo il Comune e “metà di là” intendendo la Parrocchia, nella riserva mentale, a mio giudizio errata, che il patrimonio appartenesse all'uno e all'altro. Come se fosse una sorta di comproprietà e, a fronte del fatto che i coniugi non andavano più d'accordo, bisognava arrivare ad una separazione consensuale, dividendosi il patrimonio. Questo è il vizio di fondo. Noi abbiamo contestato questa operazione fin dall'inizio, anche in ragione di questo fatto, oltre al mero aspetto tecnico ed amministrativo. È evidente che interpretare la Fondazione in questo modo era sbagliato. La Fondazione non è una comunità di beni e non appartiene né al Comune né alla Parrocchia, ma ai suoi fini, come nella normalità di tutte le Fondazioni. Appartiene ai suoi fini. Tutto il patrimonio è destinato a perseguire il fine per cui la Fondazione è stata costituita, non per altro. Non esiste che metà del patrimonio debba finire “metà di qua e metà di là”. È un passaggio importante perché, da luglio 2010, tutto quello che avete visto in questi anni è stato sorretto da questo filo rosso, cioè che metà del patrimonio finisse “metà di qua e metà di là”. Tanto è vero che abbiamo dovuto assistere prima alla modifica - inizialmente bocciata, poi riproposta, poi finalmente approvata - della “governance” della Fondazione, cioè il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha mutato le sue caratteristiche genetiche. Prima c'erano un rappresentante del Comune ed uno della Parrocchia che insieme ne eleggevano il Presidente mentre oggi due sono i rappresentanti della Parrocchia ed uno solo di minoranza del Comune. Il Presidente della Fondazione è espresso dalla Parrocchia. È un passaggio importante, da noi fin da subito contestato perché aderiva alla logica che il patrimonio finisse da qualche parte. Si è tentato di tutto prima di arrivare a questa composizione del Consiglio di Amministrazione: vi ricordate la questione della donazione modale, poi finita per l'impuntarsi di alcuni Consiglieri? Il progetto del SUAP dice che parte del patrimonio viene a ritornare al Comune a seguito di questa operazione urbanistica: questo passaggio, secondo noi, è fortemente negativo. Anche perché, a fronte di questa ristrutturazione della Fondazione, non è seguito un dibattito pubblico, a nostro giudizio necessario, né quelle che dovevano essere le finalità della Fondazione. Se vogliamo pensare che sia giusto che la Fondazione faccia un'operazione di questo

genere dovremmo chiederci prima quali sono i progetti della Fondazione riferiti ai suoi fini in campo, non per operazioni urbanistiche. Oggi discutiamo di un progetto urbanistico a fronte di una totale non conoscenza dei progetti della Fondazione dal punto di vista dei suoi fini. Avrei preferito discutere più che di un progetto urbanistico ma discutere su quali progetti ed azioni la Fondazione pone in atto per perseguire i suoi fini. Altrimenti mi sorge il dubbio che "core business" di questa Fondazione sia fare questa operazione di natura urbanistica e non invece altro. In questi mesi abbiamo visto altro e la maggioranza su questo ha anche perso un assessore perché è entrato in diretto scontro rispetto ad un progetto di Fondazione e ad un rapporto tra Fondazione e Comune che non ha ritenuto essere meritevole di approvazione. Avrei preferito stasera discutere di progetti di socialità che attengono alle finalità della Fondazione, perlomeno accanto al progetto di SUAP. Non è nelle competenze di questo Consiglio Comunale, lo dico io per primo, ma in una comunità che vive su queste cose, è bene che per chi è chiamato a discutere su questo, è bene che si tengano presenti anche questi aspetti che invece sono scomparsi dall'Ordine del Giorno. Entreremo poi nel merito della questione di trasformazione urbanistica.

Intervento in risposta dell'assessore all'Urbanistica Davide Piantoni

Intendo chiarire, senza nessuna vena polemica, che la Fondazione ha incontrato tutti i gruppi consiliari, per smentire quanto prima è stato detto. Il progetto è pubblico da settembre 2012, quando la Fondazione organizzò la bella serata al Centro Giovanile di esposizione pubblica del progetto. Dire oggi che questo progetto non è di interesse pubblico, secondo me, è una piccola forzatura. Noi siamo tranquilli perché gli atti sono conformi a quanto la norma ci obbliga. Quanto alle Commissioni Consiliari – vedo il Presidente Faranda – ne sono state convocate addirittura tre in un mese. Con i rappresentanti della Fondazione c'è stato un confronto aperto. Anche sulla parte di pubblico interesse mi sembra sia tutto chiaro oggi: il Comune si è attivato nel percorso che finisce stasera con avviso sui giornali, con la possibilità di osservazioni e gli atti a disposizione. Questo ha permesso a tutti, come ha detto prima il Consigliere Vezzoli, di approfondire il progetto. La sala consiliare gremita stasera conferma che l'argomento è conosciuto e sentito. Le osservazioni sono interpretazioni che hanno il mio rispetto per quanto detto dai Consiglieri Vizzardi e Libretti. Ma mi sembra che anche loro non vadano molto d'accordo tra chi sostiene che la Fondazione è di tutti e chi dice che deve perseguire i propri fini. Anche la minoranza non ha forse idee chiare su di chi è questa benedetta Fondazione e quanto dovrà fare. Siamo pronti a rispondere alle osservazioni sul progetto, non solo alla parte politica ma attendiamo con i tecnici anche considerazioni sul progetto. Al momento non ci sono osservazioni sul progetto.

Intervento di Luigi Pozzaglio Consigliere della lista civica Progetto Chiari-Democrazia Cristiana

Da diverso tempo sento parlare del problema scuole e di creare strutture idonee per i nostri ragazzi. Ricordo lamentele in incontri e dibattiti sulle mense scolastiche al piano interrato con bambini senza luce all'ora di pranzo o che dovevano fare i turni per mangiare con problematiche di gestione. Anch'io sono sentimentale e nostalgico su certi fattori. Quando passo davanti al Turla, mi spiace pensare a dismetterlo. Ci ho passato diversi anni e con diversi dei presenti ho condiviso bellissime esperienze. Oggi però, nella sua situazione attuale, ritengo non sia più adeguato alle norme e non può più dare sicurezza ai nostri figli. Programmare qualcosa ed utilizzare la liquidità messa a disposizione dalla Fondazione: come ha detto l'assessore Piantoni sono 5 milioni di euro, ma anche se fossero tre o quattro, sono soldi che possono essere destinati a qualcosa di effettivamente importante. Quando c'è il cambio di Amministrazione, c'è tra i punti principali sempre il riferimento alle scuole, ma finora sono sempre rimaste quelle. Ogni anno rappazzare, sistemare alla bell'e meglio le scuole che sono vecchie costa effettivamente e comporta spese importanti. Il progetto creerebbe disponibilità non solo per sistemare le scuole ma anche per affrontare il problema del dispendio di energia e dei servizi a disposizione dei bambini. Da genitore sarei contento che la Fondazione metta fondi a disposizione

di tutti senza differenza di schieramento e di colore, perché la scuola pubblica viene utilizzata da tutti senza distinzione. Lo ritengo un "premio" per la cittadinanza da prendere al volo! L'unica cosa da discutere e prendere in considerazione è il progetto: 10 classi? 15 classi? una palestra? Questo obiettivo non riguarda però questa Amministrazione, dato che siamo a fine mandato. Ritengo sia da valutare come viene realizzata la scuola, in che modo e anche la zona idonea per la costruzione della scuola: ma dare un giudizio di fattibilità ritengo non sia compito nostro. Leggendo le varie redazioni, ad esempio dell'ASL, si dice che nello Statuto viene ripresa la finalità dell'istruzione: fare la scuola a disposizione dei ragazzi, non esula dagli obiettivi dello Statuto della Fondazione. Per il campo da golf, mi mette tranquillo la fattibilità dell'operazione che ci mette in posizione strategica perché è in una zona molto periferica di Chiari e l'operazione creerebbe aggregazione e ci avvicinerrebbe a zone importanti, come il Parco dell'Oglio con iniziative significative. Ci avvicina ulteriormente alla Franciacorta, quindi pone il Comune di Chiari in vantaggio rispetto agli altri. Quindi quello che dobbiamo decidere è un'opportunità da cogliere senza esitazione.

Intervento del Consigliere PD Mario Belotti

Volevo partire da qualche riflessione personale sull'operazione golf. Prima si è detto che "si è tanto parlato", ma forse si è poco ascoltato. La presenza di tante persone stasera è significativa in questo senso. Tante di queste persone avrebbero voluto essere anche ascoltate e vi spiego perché. È vero che la Fondazione ha fatto la presentazione ma di cose già fatte e probabilmente mi pongo in un atteggiamento di ascoltare poco quel che mi viene detto. Per cui presento quel che ho pensato e faccio fatica a recepire quel che mi viene consigliato oppure chi mi dice "ma guarda... state facendo bene" o "state facendo male". Esprimo rammarico per questo: non è tanto parlare ma sapere anche ascoltare. Le mie personali perplessità: una è urbanistica. Personalmente non ho niente in contrario alla pratica sportiva del golf e al campo da golf ma quello che mi dà più fastidio - l'ho espresso anche in Commissione - che per forza accanto al campo da golf bisogna costruire 42 unità abitative ed è quello che mi disturba di più e che faccio fatica ad accertare più di tutto. Mi è stato detto che saranno case ricettive per il turismo. Ma se si pensava a predisporre un'area recettiva per camper avremmo risolto il problema di recettività dell'area del golf, senza case ma con più turismo. Altra perplessità riguarda i 5 milioni di euro. L'assessore ha ricordato prima che la Fondazione ha incontrato tutti i Consiglieri ed è stato presentato ai Consiglieri anche un piano finanziario con erogazione dei 5 milioni ma entro il 2019. Questo significa tenere in balia una prossima Amministrazione o anche un'altra successiva ad aspettare per 4 o 5 anni l'erogazione totale di soldi per le scuole ma non in liquidità. Cioè non te li dà in mano "cash" ma io costruisco e poi stabiliamo con un accordo cosa vogliamo fare di quello che ho costruito. Non è che da domani cominciamo le scuole. Sono d'accordo con Pozzaglio che il discorso scuola è importante, ma è da affrontare come priorità per l'Amministrazione, come sempre noi abbiamo detto. Rispetto ad altre scelte fatte dall'Amministrazione, ci troviamo d'accordo che sarebbe stata utile la priorità sulla scuola come fondamentale.

Risposta dell'assessore all'Urbanistica Davide Piantoni

Per i dubbi del Consigliere Belotti, chiarisco che la Fondazione si è resa disponibile da subito - ipoteticamente da domani, se stasera venisse approvato il SUAP - a mettere a disposizione subito 2 milioni di euro. Tant'è che nel progetto per la scuola Turla di dieci sezioni i 2 milioni calzavano a pennello (mancavano la palestra e la mensa): infatti su questo c'è stata anche discussione in maggioranza ed è vero che la Fondazione si è resa disponibile oltre i due milioni per rendere l'edificio funzionale fin da subito. Da domani, se noi fossimo stati bravi a presentare il progetto già stasera, si poteva iniziare a costruire la scuola perché la Fondazione sarebbe arrivata a 2 milioni e duecentomila o trecento mila. Questo sarà versato non nelle casse del Comune ma la Fondazione, in libera autonomia potrà provvedere all'appalto dei lavori e agli stati di avanzamento. La scuola la costruisce la Fondazione e resta in sua proprietà. In Commissione il Consigliere Libretti ha evidenziato la questione della locazione di soli dieci anni: abbiamo esaminato questa questione e la Fondazione si è già impegnata a lasciare la scuola in comodato gratuito per trenta anni che non saranno sufficienti, ma questa è oggi la proposta

della Fondazione. Da domani 2 milioni abbondanti di euro sono disponibili per l'Amministrazione e per la città per realizzare una scuola. Quando il Consigliere Belotti si pone dei dubbi, io mi spavento. Non so cosa debba fare una Fondazione... Forse ha ragione il Consigliere Vezzoli quando dice che bisogna lasciarla morire con i debiti o i ricavi che avevano prima per i terreni sotto costo o sotto prezzo di mercato. L'esempio classico de Il Girasole deve far ragionare tutti. La Fondazione propone al Comune che da domani mattina ci dà liberamente i soldi per costruire la scuola. Mi sono fatto fare dall'arch. Maifreni i costi affrontati per le manutenzioni delle scuole dal 2004 al 2013: 500mila euro in media l'anno - è un dato veramente importante - sono stati spesi per mantenere le scuole che abbiamo. Per la Scuola Turla dal 2004, con la prima Amministrazione Mazzatorta, al 2012 (mancano il 2013 e metà 2014) sono stati spesi 840mila euro per mantenere la struttura. Voglio far riflettere tutti su questi dati. L'ho detto anche in Commissione: posso essere stato superficiale nella presentazione del progetto della nuova scuola, accetto tutte le critiche e accetto l'esito della mozione del Consiglio Comunale di ragionare sulle scuole. Ma oggi il Turla ci costa 80mila euro l'anno abbondanti. La scuola proposta dalla Fondazione era in classe A+. Solo i costi di gestione si abbattavano di oltre il 50% e addirittura si pensava di raggiungere la classe passiva, argomento che dovrebbe essere caro ai comitati che guardano ad altri aspetti ma non quelli importanti. Una scuola passiva oggi si riuscirebbe a gestire a costo zero a fronte di circa 80mila euro di manutenzione che invece spendiamo ogni anno per il Turla. Credo che anche i soldi dell'Amministrazione Comunale, specie in questi momenti, vadano spesi bene. È inutile spendere soldi in strutture vecchie o inadeguate e sovradimensionate. Quanto al Turla, capisco che in tanti sono affezionati... ma io poi andavo al Mellini... Il Turla oggi prevede 20 classi ed oggi ne sono occupate solo 10: le mamme ed il comitato sostengono che ci sono i laboratori e grandi spazi ma è sovradimensionato. Ma la scuola nuova, progettata secondo le direttive ministeriali, era adeguata. Dobbiamo essere in grado di spendere bene i soldi dei cittadini. È come se andassimo in giro in 20 su un pullman vecchio di quarant'anni che può ospitare 50 persone. Se qualcuno ci regala un bel pulmino nuovo ed ecologico non capisco perché dobbiamo avere paura a rottamare il vecchio pulmino? Consigliere Belotti, veramente le fanno così schifo 5 milioni di euro? Io mi spavento per questo... 2 milioni sono già disponibili da domani e c'è già una lettera di impegno della Fondazione anche per realizzare palestra e mensa. A breve buona parte dei terreni della Fondazione sarebbero già pronti alla vendita e quindi ci sono già fondi freschi per compensare la mancanza dei 3 milioni. Già da oggi si può dire, anzi già da subito si potrebbe realizzare la nuova scuola con palestra e mensa. Sono preoccupato che questo Consiglio Comunale stasera si ponga il problema se prendere o meno 5 milioni di euro dalla Fondazione. Ognuno è libero di votare in coscienza come meglio crede. Ma non so in quale altro mondo sia successa una cosa del genere. Tant'è che di questo argomento si è parlato sulla Gazzetta dello Sport e addirittura sul Giornale, non certo vicino alla Lega ma più vicino al PDL... credo. Si è citata a livello nazionale questa operazione per come il pubblico può essere aiutato da una Fondazione. Credo che tutti dobbiamo riflettere su questo.

Secondi interventi

Intervento del Consigliere PDL Emanuele Arrighetti

Stasera cercherò di essere più moderato e posato possibile, visti gli ultimi Consigli Comunali e dovendo mediare tra due posizioni in me contrastanti: essere un piccolo rappresentante di questa Amministrazione, in qualità di Consigliere Comunale ed essere un piccolo rappresentante del mondo cattolico come frequentante la Chiesa. Non posso esimermi da alcune considerazioni di carattere prettamente politico. Definirei innanzitutto surreale questa trattazione cioè questo punto in Ordine del Giorno oppure questo Consiglio Comunale. Siamo chiamati a votare qualcosa di importante, quello è vero. Ma che cosa? Se questa Amministrazione avesse ben governato, questa sera saremmo qui a presentare alla cittadinanza e ad approvare con fierezza e con orgoglio il progetto definitivo di riqualificazione dei Plessi Scolastici. In questi cinque anni questa maggioranza ha individuato nella sistemazione dell'edilizia scolastica la priorità del proprio agire. Ci siamo confrontati in maggioranza,

in Consiglio Comunale, con le istituzioni scolastiche. Ci siamo confrontati finalmente con la cittadinanza e, dopo cinque anni di duro lavoro, stasera l'Amministrazione Comunale porta in Consiglio il progetto complessivo di sistemazione dei plessi scolastici: un progetto di ampio respiro, 100 aule, mense, palestra, laboratori, spazi comuni che consentirà e garantirà la continuità del servizio scolastico alle prossime generazioni in un contesto ambientale bellissimo, pieno di verde, ad impatto energetico nullo con laboratori tecnologicamente avanzati. E ringraziamo tutti coloro che ci consentono con il loro contributo di finanziare l'opera, in particolare le Fondazioni clarensi che, se pur sacrificando parte del loro capitale, hanno deciso su proposta dell'Amministrazione alla realizzazione di questi plessi che garantiranno decoro e funzionalità per i prossimi 40 anni agli ambienti dove cresceranno e verranno educati i nostri figli. Grande conclusione di un mandato decennale, un mandato pieno di elezione di questa maggioranza garantito ad occhi chiusi. No... no... questa è un'altra faccenda... qualcuno direbbe "questo è un altro film"... No. Stasera noi siamo qui a votare questo: un progetto, presentato da un privato, al quale questa maggioranza, non certo per volontà del proponente, lo ripeto e sottolineo, non certo per volontà del proponente, pensa di derogare al suo compito e, pensando di nascondere la sua incapacità di programmazione sul tema, pensa qui, nel contesto del Consiglio Comunale, la propria legittimazione, giustificando questa operazione. Perché vedete, cari Consiglieri, le due questioni campo da golf e polo scolastico potevano anche non essere trattate strettamente tra loro, potevano anche essere discusse separatamente. Non nego che l'idea stessa del campo da golf, anche se tra tante perplessità, poteva essere un progetto meritevole quanto a valutazione. Ma qui viene meno la condizione iniziale, necessaria perché si possa valutare il campo da golf, ovvero la mancanza di un progetto generale sulle scuole. La mia posizione iniziale è già conosciuta, anche a seguito di altri miei precedenti interventi ad esempio per quanto riguarda la mozione sulla Scuola Turla. La mia posizione è già conosciuta da tempo, da più di un anno, anche dai membri della Fondazione. Non parlerò quindi dell'incapacità di questa Amministrazione: l'ho già appena detto. Non parlerò dello statuto della Fondazione che, a parere di molti, può risultare difficilmente compatibile con l'oggetto della discussione di stasera. Non parlerò del momento di triste contingenza legata alla crisi che dovrebbe spingere la Fondazione non certo a proporre un progetto inopportuno che stride tra l'altro con quella volontà di Chiesa che il nostro Papa sta predicando, una Chiesa povera tra i poveri. Non parlerò della possibilità che la Fondazione, anche perdendo parte del suo patrimonio, avrebbe potuto effettuare piccoli investimenti, magari diffusi e con tempi di rientro degli investimenti più veloci. Perché il tempo è un'altra variabile fondamentale. Bisogna intervenire ora e subito. E allora si sarebbe anche potuto agire non solo nell'ottica di un puro e semplice assistenzialismo con contributi a fondo perduto, sia ai cittadini che alle aziende. Si sarebbe potuto finanziare piccoli investimenti – e diffusi – magari sulle piccole attività commerciali del nostro paese, molto in difficoltà, erogare piccoli crediti oppure fare da garante per piccoli crediti. Al Santellone, per esempio, dove abito, si sarebbe potuto favorire l'apertura di una nuova trattoria, tra l'altro nei locali della Parrocchia, aiutando magari un gruppetto di ristoratori locali. Si sarebbe data una piccola mano alla questione occupazionale e si sarebbe risolta anche una questione di ordine sociale, ovvero la sistemazione di quegli ambienti e spazi limitrofi, ora in un forte stato di abbandono e di declino. Anche investire tutto il capitale o di buona parte del capitale in questa specie di "lascia o raddoppia", lascio interamente e se le cose andassero male – mi auguro che non sia così – raddoppio nel caso le cose andassero bene, ha dato l'impressione di giocare ad una roulette, di confondere il green del campo da golf con il verde del tavolo da gioco. Non parlerò certo degli effetti negativi sulla popolazione, soprattutto di quella del Santellone. Dell'occupazione delle aree di verde, da destinarsi forse meglio al settore agricolo, all'aumento del traffico, all'inquinamento e altre ulteriori aggiunte di pericolosità della strada della quale questa Amministrazione, lo ricordo, ha pensato bene di negare anche la variante. Considerando le mie premesse sul mancato progetto da parte del Comune, non intendo nemmeno entrare nel merito delle proposte di stasera anche se, credetemi, l'ho fatto per mesi. Mi limito ad alcune considerazioni aggiuntive. La prima: il metodo utilizzato. Nell'ultimo Consiglio Comunale ho parlato della poca trasparenza con cui spesso ha operato questa Amministrazione a me già conosciuta da tempo e che da tempo denuncio politicamente. Mi rattrista constatare che l'altra

componente, all'interno della Fondazione, abbia avuto lo stesso modo di agire. O meglio, mi piace pensare che sia stata obbligata ad adeguarsi allo stesso modo di agire. Non voglio ricordare tutti i passaggi che hanno coinvolto la Fondazione in questi anni, ma come non pensare, ad esempio, alla modifica dello Statuto dove il Comune, allora socio paritario in quella che per capitali e liquidità è ritenuta la Fondazione economicamente più importante. Con la modifica il Comune diventa socio di minoranza, tant'è che legittimamente viene subito nominato il nuovo presidente. Il regista di quell'operazione avrebbe dovuto prendere atto del proprio fallimento e comportarsi di conseguenza. Io naturalmente apprezzo la dinamicità della Fondazione, immobile nel suo agire in riferimento alle precedenti gestioni. Ma come non pensare ad esempio, com'è stato richiamato prima dall'assessore, al riferimento al campo fotovoltaico, operazione alla quale magari potevo essere a titolo personale favorevole, quando comunque per evitare un confronto con un partito di maggioranza che sulla questione aveva una visione politicamente diversa, si è deciso di andare in Provincia, venendo meno ad una discussione interna. Questa Amministrazione è in deroga a qualsiasi regolamento comunale. Che dire della nomina del Presidente, delle sue dimissioni e della sua nuova nomina che ha diviso nuovamente e fortemente la politica ed il mondo cattolico, nuocendo gravemente, a mio modesto parere, all'integrità e alla dignità della Chiesa clarense. E potrei proseguire. Passando alla realizzazione di un'opera che, secondo me difficilmente rientra nello Statuto della Fondazione, sto parlando – per intenderci – di Via Tagliata, se poi consideriamo a maggior ragione quello che è successo successivamente ovvero il fatto di essere addivenuta ai licenziamenti del personale del servizio CAG. Se si analizza il progetto si noteranno, al di là delle questioni prettamente economiche, non meno rilevanti questioni morali. Non si può certo ignorare cosa simbolicamente rappresenta l'edificazione di un campo da golf. Rappresenta un clero che rivolge la sua attenzione verso una parte élitaria della società, ignorando gli interessi della collettività. Se i mattoni della Chiesa siamo noi, verso quale parte della comunità è rivolta questa struttura e soprattutto a chi giova? Gioverà a quei pochi che non hanno alcun bisogno di ulteriori comodità e inasprirà la divisione fra i tanti che oggi hanno bisogno di aiuto. E ciò che è peggio, danneggerà la credibilità dell'istituzione che il Presidente rappresenta. Che esempio crede di dare una Chiesa che si rivolge alla parte elitaria della società? Tristemente questo dibattito non è nuovo alla storia. Faccio un piccolo riferimento al 1516 alla Chiesa di Leone X che interessata più agli sfarzi e alla ricchezza causò la rivolta del monaco agostiniano Lutero, dando inizio alla Riforma protestante. Sebbene questo progetto non causerà uno scisma all'interno della Chiesa, di certo comporterà uno scisma all'interno delle coscienze dei cittadini, abituati a credere in un ideale cui si è voltato le spalle. Non parlo del film o del libro di Umberto Eco "Nel nome della rosa" dove un alto prelato si ostinava a giustificare le ricchezze della Chiesa perché Cristo possedeva una bisaccia. I Francescani che sono molto di moda oggi, grazie all'avvento del nuovo Papa che dal fondatore di tale ordine ha preso il nome, è stato altrettanto chiaro con dichiarazioni del tipo "Pregate per i preti e i vescovi perché non cedano alla tentazione dei soldi ed alla vanità, ma siano al servizio del popolo di Dio" oppure una dichiarazione del tipo "San Paolo non aveva conti in banca". Riecheggiano evidenti in questa mia dichiarazione anche otto anni di scuola dei preti. Potrei citare la lettera sulla Parrocchia di don Primo Mazzolari – io non solo obbligato alla necessità di nascondermi – mentre lui fece quel documento in uno stato di anonimato mentre le mie posizioni sono conosciute e ben note. Quello, ripeto, che più mi è dispiaciuto personalmente è questa continua volontà di rottura, non solo all'interno del mondo civile clarense, ma soprattutto all'interno della comunità cattolica clarense. Mi dispiace anche umanamente per il Presidente per il quale nutro umanamente molta stima e del quale apprezzo l'impegno e la volontà fattiva di operare, il suo pragmatismo, la volontà di non arrendersi al declino di fronte ad una gestione ordinaria della Fondazione e dico anche alla sua visione imprenditoriale, naturalmente nella accezione positiva del termine. Bene, ritengo che il Presidente sia, suo malgrado, vittima di questo percorso. Tra i tanti Consiglieri dei quali si è attorniato, o meglio si sono a lui avvicinati, tra i vari "gatti e la volpe", tra i vari "Pilati e don Abbondio", tra tutti questi vasi di terracotta costretti a viaggiare in compagnia di molti vasi di ferro, non ha potuto individuare quegli interlocutori disposti fino all'ultimo ad appoggiarlo ma che, strada facendo, si sono sempre più allontanati dal fattivo sostegno al progetto. E prima o poi il Presidente ci spiegherà il perché di questa scelta. Qui penso, lo

dico con molta semplicità, ai massimi esponenti di questa Amministrazione. Eppure da parte dei Consiglieri del PDL c'è stata la massima volontà di collaborare. Io stesso avevo incontrato la Fondazione – parlo del settembre dello scorso anno - e, pur avanzando criticità, avevo proposto loro un percorso. Come sempre, si è preferito non dare continuità a quei ragionamenti, non coinvolgendo chi, come il sottoscritto, la pensava in modo difforme. Si è preferito ancora una volta ascoltare, perché questo fa comodo, chi ancora millanta di avere con sé i Consiglieri Comunali e che garantiva il passaggio sicuro in Consiglio Comunale. Quegli stessi che oggi, non dovendo votare, se ne lavano le mani e cercano di scaricare la responsabilità politica sui Consiglieri - ed in particolare sui Consiglieri del PDL -, quegli stessi che oggi hanno lasciato sola la Fondazione, quegli stessi soliti noti. Ed oggi siamo qua. Quello che però allora era il pensiero di uno, oggi è il pensiero della maggioranza del Consiglio Comunale, indipendentemente da come andrà il voto sulla questione del merito. Arrivare comunque alla conclusione di un SUAP e non sapere se passa non è comunque bello, anche per una questione di rispetto del proponente e comunque ancora una volta si è creduto di abusare della buona fede dei Consiglieri Comunali. Ancora una volta la politica è destinata a soccombere. La seconda considerazione è legata alle finalità dell'operazione. Non ho ancora ben capito quale sarà il contributo riconosciuto al Comune di Chiari nel caso in cui il SUAP dovesse ottenere il voto favorevole di questa assise. Veramente non si sanno tante cose, dagli importi ai tempi. Oggi? tra sei anni? Cosa si realizza? Gli oneri di 2 milioni e mezzo? La scuola? Le classi? La mensa? O un'opera da realizzarsi a carico della Fondazione il cui importo è pari all'ammontare del contributo economico? Vorrei sapere e me lo chiedo: chi individua queste opere? Mettendo il caso più fortunato, ovvero la Fondazione realizzasse opere per conto del Comune per un importo pari a 5 milioni di euro, quali sono queste opere? Chi le decide, come le decide e in quali fasi? Non c'è oggi un progetto. Siamo all'assurdo che la Fondazione si rende disponibile a dare al Comune 5 milioni di euro di contributo e nessuno dell'Amministrazione sa dirmi dove potrebbero venire impegnati questi soldi perché l'Amministrazione non ha predisposto un progetto. Veramente siamo all'assurdo. D'altro canto, essendo in qualche modo il Comune socio, anche se di minoranza della Fondazione, mi piacerebbe sapere quale obiettivo intenda perseguire, quali sono le finalità dell'operazione da parte dell'altro socio, cioè quello di maggioranza. Se al Comune che è socio di minoranza la Fondazione è disponibile a dare 5 milioni di euro, non vorrete che altrettanto importo non venga dato al socio di maggioranza? Con questi soldi, con 5 milioni, cosa ci fa la Fondazione? Questa è una cosa che, in qualità di piccolo amministratore del Comune di Chiari, a me piacerebbe conoscere. La terza considerazione la rivolgo invece al mio gruppo, al gruppo consiliare del PDL. Più di un anno fa, quando si iniziò a discutere il progetto, il solo Consigliere contrario era il sottoscritto. Sono anni che vago da solo nel deserto delle idee di questa maggioranza. Ma su questa questione tanti incontri, tanto confronto, tanti ragionamenti, tanto studio ha fatto sì che i Consiglieri Comunali del mio partito potessero cambiare posizione ed esprimere, ripeto, dopo molte discussioni, una posizione condivisa anche dagli assessori del PDL, indipendentemente da quello che poi sarà l'esito di questa votazione. Ringrazio i Consiglieri che hanno saputo maturare su questo argomento una coscienza critica perché, naturalmente, quando si studia e ci si confronta, al di là delle posizioni a favore o contrarie si dimostra di essere un partito. Per inciso questa è una posizione dei Consiglieri Comunali e nessuno si arroghi il diritto, se non dei Consiglieri stessi, ad avanzarne la titolarità della posizione politica. Arriviamo all'ultima considerazione, per me la più amara. E la rivolgo al Sindaco. Se siamo arrivati, dopo nove anni quasi alla fine del suo mandato di Sindaco, è perché abbiamo creduto, almeno un po', al suo progetto e la sua figura di leader è stata riconosciuta come unico collante di questa Amministrazione. Ma siamo veramente arrivati ai titoli di coda. Due mesi fa mi chiamò, signor Sindaco, per un'analisi – un eufemismo, naturalmente – sulle prospettive di questa Amministrazione. Mi fu avanzata una proposta che rifiutai. In quell'occasione però, a precisa domanda, unica questione per la quale le chiesi un parere da persona seria, quale Ella è, Lei mi rispose che "mai il campo da golf sarebbe passato in Consiglio Comunale". E queste sono le sue parole testuali. Sbaglio sicuramente io, ma avevo interpretato le sue parole, anche a seguito delle sue successive dichiarazioni pubbliche che la questione scuola sarebbe stata discussa dalla prossima Amministrazione, come la volontà seria di un Sindaco credibile e di una persona credibile, di non portare nemmeno in Consiglio Comunale la questione. Però

mi va bene onestamente anche l'altra interpretazione: evidentemente quando Lei diceva che non sarebbe mai passato il golf, faceva riferimento all'esito del voto del Consiglio Comunale. Anche su questo, Lei è molto più avanti di noi. Mi piace veramente che si pensi tutte le volte di approfittare della buona fede dei Consiglieri. Il rispetto e la riconoscenza sono valori che evidentemente non appartengono a questo Consiglio. Ma sia ben chiaro – non è Arrighetti che lo dice – Lei ha perso qualche puntata negli ultimi mesi ma quel che dico lo hanno sostenuto in questo Consiglio Comunale, a microfoni accesi durante i loro interventi, due dei tre capigruppo di questa maggioranza - il Consigliere Puma del PDL, tre Consigli Comunali fa ed il Consigliere Olmi, capogruppo della lista civica in fase di approvazione del bilancio di previsione a luglio, quindi qualche mese fa, quando dissero che la responsabilità della federazione di questa maggioranza, parole testuali, "è tutta colpa del Sindaco". Eppure questa poteva essere, parlo della sua esperienza amministrativa, poteva essere una bella pagina di storia clarense. Una bella favola quella del nostro, grande, capace, con un grande fiuto, un grande tecnico che ha portato ad un radicale cambiamento del volto di questa città. Bisogna assolutamente riconoscerlo. L'ottimo lavoro dei primi tre anni gli fu riconosciuto dal suo partito che lo candidò al Senato della Repubblica Italiana e dai suoi cittadini che, riconoscendogli grandi capacità di leader e grande pragmatismo lo confermarono alla guida di questa città. Ma dalla favola siamo arrivati al dramma di fine mandato. Ho qua un po' di opere e di tragedie ma ho scelto Macbeth. Come non pensare al Macbeth di Shakespeare? Credo che la figura di Macbeth, dominata da ambizione di potere che lo porterà a compiere il più terribile dei crimini, cioè il regicidio, sia la sintesi della parabola discendente alla quale abbiamo assistito in questo secondo mandato. Ricordo che la stessa ambizione lo porterà alla fine ad essere decapitato dal suo antagonista. "E spesso, per farci del male, gli strumenti dell'oscurità ci dicono delle grandi verità, guadagnano la nostra fiducia su delle questioni marginali per tradirci in faccende dalle conseguenze molto più profonde". Allora, concludendo, al di là di quello che sarà l'esito, questa votazione assume una valenza politica molto importante: esiste ancora questa maggioranza? Lascio a voi la risposta.

"Non sono ammessi applausi"- precisa il Presidente del Consiglio Comunale.

Intervento del Sindaco Sandro Mazzatorta

Non aggiungerò una parola a quanto ha detto sul tema in modo ineccepibile l'assessore Piantoni. Vi sono stati dati tutti gli elementi per un voto meditato su questa proposta. Proprio oggi, come vedete dall'Ordine del giorno del Consiglio Comunale, affronteremo un piano di recupero presentato da una Fondazione in collegamento con la Parrocchia: è un piano urbanistico che andrà a rivedere completamente la zona di Vicolo Pace e del Teatro Sant'Orsola. Non so su questo come sarà la posizione dell'opposizione, ma non mi sembra si sia gridato allo scandalo. In esordio di seduta il Consigliere Libretti ha fatto un'interrogazione sulla Fondazione Bettolini che ha fatto un intervento di carattere urbanistico. Capite che diventa fastidioso iniziare a fare queste distinzioni: laddove c'è una Fondazione che ha come presidente un sacerdote, non "don" Emanuele Arrighetti, ma Don Alberto Boscaglia, è difficile dire che, per questo tipo di Fondazione, bisogna assumere un atteggiamento, come ho sentito anche particolarmente astioso mentre, laddove c'è una Fondazione gestita da Renato Franzoglio o Angelo Cavalli, persone che ho scelto io, bisogna invece approvare questi piani urbanistici. Non stiamo parlando della distribuzione del pane ai poveri! Stiamo parlando del recupero del Teatro Sant'Orsola (della Fondazione Bertinotti Formenti, ndr) e dell'intervento in Viale Cadeo della Fondazione Bettolini che certamente aiuta anche la Casa di Riposo. Dio solo sa quanto abbiamo lavorato perché è facile parlare ma è difficile lavorare e spesso, quando si fa il Consigliere Comunale – lo so perché l'ho fatto anch'io per tanti anni – è più facile criticare ma poi, quando ci si trova sui banchi di un'Amministrazione, magari si fa l'assessore al Bilancio, si vede la difficoltà quotidiana dell'azione di governo. Già questo è un modo di operare che francamente non capisco... però, consentitemi... - è anche una delle ultime volte che interverrò in quest'Aula, se poi questa maggioranza non ci fosse più anche l'ultima... fatemi esprimere. Io sono in quest'Aula da sedici anni: credo che mi batta solo la saggezza di Sandro Lupatini e dell'ing. Lorini e credo di essere il terzo più vecchio in questa Aula Consiliare. Parlo di quando ero

Consigliere Comunale di opposizione. Quando, sedici anni fa, entrai in quest'Aula ero di fianco all'amico Emanuele Arrighetti – chiedo scusa di averlo definito "don", ma era un appellativo spagnolo – e mi sedetti in quel banco con la maggioranza compatta del Sindaco Facchetti fu quella di ragionare sulla valanga di Fondazioni e legati che si trovavano in quel momento a Chiari. Me li sono segnati, ma persino adesso chiedevo ad Assoni il nome di un legato... non se lo ricordava nemmeno lui... gestito dal dr. Beppe Vavassori... ecco... il legato Maffoni! Nel 1997, nella fase in cui c'erano le Opere Pie, l'IPAB, l'ECA... un'epoca in cui c'era una situazione completamente diversa dall'attuale e che la stessa Amministrazione Facchetti si accorse essere surreale. Per cui c'era la Casa di Riposo Opera Pia, un'IPAB, c'era l'Opera Pia Bettolini, l'Opera Pia Bertinotti Formenti, c'era l'Opera Pia Istituto Morcelliano, c'era l'Opera Pia Saturno Corradini, la Pinacoteca Repossi da lasciare a parte perché ha sempre fatto a sé, c'era l'Opera Pia Mazzotti Bergomi che poi ha fatto l'operazione per la Scuola d'Infanzia che era da anni e anni in centro storico ed è stata portata "nella periferia" di Chiari ed oggi è un fiore all'occhiello della nostra città. Me ne dimentico... il legato Maffoni, gestito da Vavassori! Io cercai di capire cosa c'era in quel mare magnum di Opere Pie e di assecondare l'operazione del Sindaco Facchetti di utilizzare l'epoca dalla fine degli anni Novanta al 2003 per trasformare queste vecchie Opere Pie, vecchie dal punto di vista strutturale e statutario: la scelta fu tutta verso le Fondazioni, anche se la legge regionale del 2003 prevedeva anche le ASP, aziende di servizi alla persona. Prima di diventare Consigliere Comunale, ero Consigliere di Amministrazione della Fondazione Bertinotti Formenti. Ho lavorato con Galeri per trasformare un'Opera Pia all'abbandono totale, un elefante decrepito, in un'iniziativa progettuale che poi ha dato i suoi risultati. Sfruttando anche questa esperienza, in Consiglio Comunale propongo alla maggioranza nel 1997 una mozione. Invece di avere una valanga di roba di questo tipo, cerchiamo di avere due Fondazioni: una che si occupi del settore educativo-formativo e l'altra dell'assistenza e della beneficenza. Le mettiamo assieme con un'operazione di fusione e queste due fondazioni saranno di ausilio all'Amministrazione Comunale. Allora non vi era la crisi economica di oggi, ma il quadro era completamente diverso. Di fronte a quella mozione mi ricordo che vi fu un tentennamento del Sindaco Facchetti. Mi fa piacere che Daniele Vezzoli lo abbia citato: io purtroppo non ho partecipato a quell'incontro. Probabilmente quell'iniziativa del 1997 ha prodotto anche nel precedente Sindaco delle riflessioni che, però, purtroppo, nel momento in cui si andò a votare, portarono l'allora maggioranza a votare negativamente e a dire "teniamoci questa roba confusa e dispersa e non andiamo a consolidare due grandi fondazioni", come si poteva fare in quel momento. In quel momento c'era la Legge Regionale della Lombardia n. 1 del 2003, c'era la possibilità di farlo c'erano vantaggi fiscali, c'era la possibilità di fare un inventario. Alla Bertinotti Formenti - fatevelo raccontare da Galeri - non trovammo nemmeno l'inventario delle proprietà immobiliari e si andò a cercare mappale dopo mappale cosa appartenesse a quella Fondazione. Scoprimmo poi che la stragrande maggioranza di questi enti era gestita in maniera... superficiale e che l'attività si esauriva nell'affittare terreni agricoli a prezzi ovviamente irrisori. Questa era l'attività di enti, legati e fondazioni fino a quel momento. Il Sindaco Facchetti ebbe il merito di capire la necessità di rivedere, ma poi non ebbe il coraggio politico di fare il secondo passo che gli avevamo suggerito e mi dispiacque anche che, nel 1997, l'allora Forza Italia, votò con l'allora maggioranza di sinistra, contro la mia proposta di arrivare a due accorpamenti. Perché lo dico? Perché se arriviamo all'Istituto Gineceo Morcelliano – come si chiamava - anche lì c'erano tre curatori, c'era il geometra Agostini – non so se è ancora vivo... pace all'anima sua... Il Gineceo Morcelliano era là, infermo come un semaforo e c'era solo la gestione dell'affitto agrario. Però si diceva: "il geom. Agostini è lì da duecento anni, mica si tocca uno che è un'istituzione, lasciamolo lì" e non venne toccata. L'unica fondazione che venne messa in moto durante l'Amministrazione Facchetti fu la Fondazione Bertinotti Formenti che fece un lavoro, secondo me, ammirevole, anche se qualcuno criticò che gli utenti non sono clarensi ma di altre parti. Non voglio adesso fare ulteriori accenni alla storia. Però dico che, quando ho avuto l'opportunità di diventare Sindaco ed ho avuto le leve di rendere operative queste fondazioni, l'ho fatto, anche in maniera, se volete, brutale. La Fondazione Corradini, chi se la ricorda? Borse di studio ai ragazzi: non ne aveva data neanche una però era proprietaria di un immobile a Roma di cui nessuno sapeva la consistenza e l'allora presidente Vittorio Inverardi, - che ancora ringrazio perché ebbe il coraggio di seguire il Sindaco

e di non farsi prendere dal "virus del Presidente", per cui uno viene nominato e diventa l'erede di Bettolini o di Cadeo e vede il Comune come un nemico da abbattere o un espropriatore – mi disse: "Sandro, qual è il problema? Andiamo a Roma a visitare l'appartamento": era occupato da una vecchietta. Venne venduto. Quei soldi sono ancora lì che girano nel bilancio. Se li avremo spesi per iniziative positive, almeno li abbiamo messi in circolo, piuttosto di avere un immobile in una parallela di Via Nazionale a Roma di cui nessuno sentiva la necessità. Ma anche un'altra Fondazione, come la Bettolini era uno scheletro, ma con un patrimonio importantissimo. Anche lì ho trovato persone coraggiose, perché - devo dire la verità - quando fai queste cose le fai anche sul bordo di una responsabilità erariale – mi riferisco ad Angelo Cavalli, a Libretti, a Mondini, a Iore, Massafra – tutte persone che seguirono l'input dell'Amministrazione per renderle operative. Certo poi qualcuno ha detto: "Questi si son messi a fare gli immobilisti". Alla fine io, piuttosto che avere lì la mano morta – mi riferisco all'istituto giuridico della mano morta, non intendo quella sul tram, andate su wikipedia a vedere!- nel senso che hai un patrimonio ma improduttivo che non va da nessuna parte perché ci sono cascine che crollavano, affittuari che si lamentavano, cause su cause... Quando arrivai alla Bertinotti Formenti c'erano diverse case, perché ovviamente erano in affitto a venti euro l'anno e si aveva anche l'ambizione di avere una cascina la cui manutenzione straordinaria fosse a carico della fondazione: mica doveva tirarli fuori lui, doveva tirarli fuori la fondazione! Allora io dico, senza entrare nel dettaglio di ciascuna singola Fondazione che abbiamo messo in campo operativamente, anche questa fondazione, il Gineceo Morcelliano, era un cadavere. È arrivato don Alberto Bosaglia! Può stare simpatico, può non stare simpatico. Può essere considerato un esponente del clero dinamico o non del clero statico o pauperistico. Non lo è. Io non gioco a golf, non sarò un utente di quel golf, ma quando ho visto che questa exlpab si è mossa con dei progetti, il primo sul fotovoltaico il secondo sul golf, ho detto: "Lascia fare! Lasciali andare!", ovviamente governando questo processo. Arrighetti, io non faccio mai le cose lasciandole fare: mi conosci! Anche se sto dietro, e starò sempre più dietro in questi mesi, io le cose me le guardo. Forse la previsione che ti avevo fatto, non era una previsione: era un invito. Sentivo un'aria, come dire, negativa. Perché, alla fine, si diceva: "in un momento di crisi economica, sarebbe meglio investire in progetti di aiuto alle famiglie e ai giovani in difficoltà. Anche se poi un giovane in difficoltà ha bisogno di una scuola, adeguata all'altezza delle sue difficoltà. Oggi non l'abbiamo. Di fronte ai portatori di handicap non abbiamo scuole che siano adeguate. Allora si può leggerla anche così: che quei 5 milioni di euro vengano spesi per garantire a chi è oggi in una situazione di difficoltà non solo motoria di poter frequentare scuole adeguate. Questa è stata la ragione per la quale, alla fine, io ho detto: "Questa è un'iniziativa di un privato sociale – non è un privato, come una cooperativa X o Y – ma è una ex Opera Pia che adesso ha tre membri del Consiglio di Amministrazione, di cui tra l'altro uno è stato scelto dal Sindaco col "Manuale Cencelli" perché è stato indicato dal partito Forza Italia – ed è Nadia Turotti -, dobbiamo dirlo, ma accade. Nadia Turotti non è proprio una persona che fa riferimento solo al Sindaco: è una persona che pensavo avesse il gradimento – perché allora mi venne comunicato così - di una delle due forze politiche di maggioranza. Ed ha seguito questa operazione: non mi pare ci siano stati screzi o posizioni negative da parte sua. Pensavo anche che le notizie dall'interno potessero essere fornite ai Consiglieri Comunali senza alcun problema. Poi vai a capire come funzionano i rapporti all'interno degli altri partiti. Faccio fatica a capire come funzionano all'interno del mio, immaginatevi in quelli degli altri... Quindi è andata a finire così. Adesso ci troviamo a dovere votare. Scusatemi, ma anche una cosa molto banale, da Segretario Comunale, perché alla fine scatta anche una responsabilità erariale se uno, di fronte ad un SUAP che è stato presentato... quanti mesi fa? e che ha tutti i crismi dell'ufficialità e tutti i pareri positivi e tutti i dati tecnici perfetti dice: "No, questo non lo metto all'Ordine del Giorno perché sennò rischio di cadere e di perdere la maggioranza". Tenete conto che l'ultima delle mie preoccupazioni, lo sapete bene, è quella di stare agganziato alla sedia fino a maggio 2014. Io il mio lavoro l'ho fatto. Abbiamo anche inaugurato Viale Mazzini. Quello che volevo fare come opera finale del mio mandato è stata fatta e non ho problemi. Però chiedo a voi, anche per evitare una responsabilità per il Comune di Chiari, per l'Amministrazione che potrebbe poi essere chiamata giustamente a rispondere da un soggetto privato sociale che si vede negata la possibilità di sentirsi dire sì o no dal Consiglio Comunale, abbiamo inserito questo punto all'Ordine del Giorno. Poi,

qui si applica la democrazia: cioè ognuno di voi, nell'ambito della propria coscienza, della propria professionalità, delle proprie competenze, del proprio giudizio, ma senza ordini di partito, perché qua non ci sono ordini di partito su una cosa del genere – anche perché, secondo me, tra l'altro non servirebbero nemmeno perché fa parte questo progetto di quel Piano Strategico di Area Vasta di cui io vado orgoglioso da solo... A volte me la canto e me la suono da solo, nel senso che quello è il primo Piano Strategico fatto in Provincia di Brescia, che ha ricevuto gli onori delle cronache da parte di tante zone della provincia bresciana e non solo, che è stato pubblicato dalla Maggioli come esempio di pianificazione strategica di Area Vasta, piano strategico che prevedeva proprio queste cose, se ricordate le frecce di Casolari, recepito come piano strategico nel PGT votato da questa maggioranza, da voi, gran parte eravate voi... forse qualcuno è cambiato. Mi chiedo: ma che cos'è cambiato da allora? È cambiato lo scenario economico e sociale? Certo che è cambiato, ma ripeto che le decisioni... non è che la Fondazione è di tutti: quando in Italia si dice che una cosa è di tutti, alla fine sappiamo che non è di nessuno ed è un caos. No, io sono per le cose chiare. La Fondazione Gineceo Morcelliano è una fondazione che ha uno statuto preciso ed ha un organo amministrativo, ha un suo presidente ed ha dei consiglieri di amministrazione che hanno la responsabilità politico-sociale, giuridica e morale di portare avanti i progetti che ritengono opportuni. Hanno ritenuto opportuno portare avanti questi progetti. E noi diremo è un buon progetto, valutato complessivamente. Ma, ripeto, la cosa che più mi sta a cuore e per la quale sono felice oggi è vedere che questi mammut che erano lì ibernati da vent'anni si sono lentamente scongelati ed hanno iniziato a muoversi verso una direzione che speriamo sia sempre più una direzione di azioni concrete, di progetti concreti. Io oggi voterò con entusiasmo il progetto Piano di recupero sull'intervento in Vicolo Pace anche se, perdonatemi, un po' di rammarico c'è perché... non devo dire nulla... ma il progetto dei Poli Scolastici c'era no? Poi c'era qualcuno che ha iniziato a minacciare crisi sul progetto Poli Scolastici e oggi ci rinfaccia che non abbiamo il progetto dei Poli Scolastici. Il progetto l'avevamo ed era anche un bellissimo progetto ed era anche un momento in cui quel progetto si poteva realizzare. Poi oggi magari ci sentiamo dire da chi boicottò quel progetto e disse "no, quel progetto ha un altro progetto. Scegli tra i due: devi scegliere" e alla fine rimase in un cassetto. Ma quel progetto è ancora lì, se qualcuno lo vuol tirare fuori. Io andrò in pensione, ma giuro che, prima o poi, vedrò realizzato un progetto sui Poli Scolastici e magari vedrete che qualche ida di quel progetto salterà fuori. Ma "nemo propheta in patria". Quindi, senza drammatizzare e di nuovo scusandomi con l'amico Emanuele al quale mi lega anche un rapporto di affetto oltre che di colleganza, vi dico: votate con tutta tranquillità su questo SUAP. Io voterò a favore, ovviamente, perché complessivamente le ragioni che mi portano a votare a favore prevalgono su quelle che pure mi porterebbero a dire "forse, questo non è il progetto adeguato". Ma in questo momento mi sento di poter esprimere un sì".

Intervento del Consigliere Silvia Cavalli Lega Nord

È il mio primo intervento. Volevo solo fare una domanda all'assessore Piantoni. Siccome sono certamente d'accordo con il Consigliere Arrighetti che le cose vanno fatte e immediatamente, se per caso si ricorda chi era l'assessore al Bilancio cinque anni fa e perché non ha trovato cinque milioni di euro per i Poli Scolastici. Grazie.

L'assessore Piantoni non risponde

(L'assessore al Bilancio dell'Amministrazione Mazzatorta per il quinquennio 2004-2009 era Emanuele Arrighetti, ndr)

Il Presidente del Consiglio Comunale Fabiano Navoni chiude la discussione generale ed apre alle dichiarazioni di voto dei capigruppo consiliari. Il voto si esprime sul provvedimento deliberativo e, in via separata, sulle controdeduzioni e osservazioni al SUAP

Dichiarazione di voto del capogruppo UDC Massimo Vizzardi

Faccio una piccola premessa alle dichiarazioni di voto. Quando viene richiamato il campo

fotovoltaico... mi tocco. Nel senso che il campo fotovoltaico doveva portare 300mila euro all'anno alla Fondazione e porta oggi 140mila euro, salvo che poi sette educatori su sette vengono lasciati a casa perché non ci sono i soldi e il campo fotovoltaico serviva per finanziare i soldi. Se questo è l'esempio che si vuol usare per il golf, avete sbagliato esempio, mi dispiace. Mi dispiace altresì che l'assessore e l'architetto Maifreni mi sembrano un po' troppo affezionati a questo progetto perché non ho mai visto un'Amministrazione Comunale presentarci in Power Point il progetto – la prima volta che mi succede in sei anni – sullo schermo il progetto di una Fondazione. Questo mi è sembrato un passo davvero oltre. Cioè sembra che qualcuno qua sia il proponente. Così invece come mi accorgo che il Sindaco è mancato per troppo tempo, si è perso una serie di puntate, addirittura non si ricorda neanche il nome dei presidenti che ha nominato nelle Fondazioni e questo è davvero incredibile. Ma siccome questa sera, per rispetto di tutti, perché abbiamo avuto tempo di discutere di questo progetto e di fare politica in senso pubblico, vogliamo essere molto precisi nel dire il nostro "no" a questo progetto perché qualcuno è arrivato a dirci in Commissione che dobbiamo stare attenti perché potremmo rispondere noi patrimonialmente come Consiglieri Comunali se eventualmente diciamo un "no" a questo progetto. Quindi da una parte ci dicono: attenti che c'è l'Area Vasta e non potete fare nulla perché era già previsto questo progetto. Peccato che era 38 buche – era un progetto allucinante rispetto a questo - e peccato che l'Area Vasta non è precettiva nelle destinazioni, ma è semplicemente un disegno politico tra i vari Comuni. Seconda cosa, addirittura che si arrivi a dire che noi dobbiamo votare coerentemente alla Giunta perché abbiamo creato un affidamento nella Fondazione, io mi dico ma sarà quella Fondazione lì che ha visto che per due anni la classe politica ha detto che non volevamo quel campo da golf e che dei Consiglieri di maggioranza, pubblicamente, qualcuno anche negli ultimi giorni ha detto "forse è meglio che venga portato alla prossima Amministrazione", saggiamente secondo me. Dico sarà quella Fondazione lì che ha voluto fare una scommessa, non è che gli abbiamo creato un affidamento perché tanti Consiglieri di minoranza e di maggioranza hanno espresso negatività su quel progetto. Se la Giunta ha espresso un parere politico, la responsabilità se l'è presa la Giunta e sarà anche economica e patrimoniale, non certo del Consiglio Comunale. Però andiamo sui punti del perché, siccome deve essere molto motivato questo "no", perché altrimenti rischiamo, dico perché, noi come gruppo diciamo "no" a questo progetto. Perché riteniamo che la Fondazione Istituto Morcelliano sia un bene di tutta la collettività, destinata però ai giovani più bisognosi. In tal senso l'iniziativa proposta non ci pare coerente con i fini statutari. Perché la Fondazione Istituto Morcelliano è un patrimonio di tutti. Per noi le scelte devono essere condivise, come ci ricordava anche il Consigliere Arrighetti e discusse con tutti, con i cittadini, con gli amministratori. Qua abbiamo un Sindaco che decide di uccidere una fondazione che destina borse di studio agli studenti in ambito economico perché decide che non è più utile. Una scelta sua: ha anche abbattuto un cinema... Quando parlo di condivisione sul punto:

1. la Fondazione ha rifiutato un confronto con le forze di minoranza fino al progetto fatto. È facile dire che ci vogliono incontrare a settembre 2012, quando tutto è deciso, senza neanche ascoltare le nostre istanze
2. la Fondazione ha rifiutato qualsiasi confronto pubblico anche con il comitato "Non inGOLFiamoci"
3. la Fondazione non ha partecipato alle Commissioni Consiliari, quando invitata, offendendo anche il Presidente della Commissione ed i Consiglieri della Fondazione

Votiamo contro perché, ad oggi, alla luce della situazione generale del golf, non sembrano esserci le condizioni perché una simile iniziativa economica possa avere l'adeguato successo o l'augurato successo.

Votiamo contro perché l'intervento proposto sembra in contrasto, sotto il profilo urbanistico con le norme del PGT, laddove sono tese a salvaguardare le aree agricole. Altresì si ricorda che oggi l'economia agricola è l'unico settore, che ci piaccia o non ci piaccia che solleva in positivo l'economia nazionale. Quindi lasciare delle aree agricole a noi sembra assolutamente coerente con il PGT comunale nonché con l'interesse pubblico. L'intervento sembra altresì in contrasto espresso con il parere della Provincia in sede di PGT, laddove la Provincia dice che c'è già troppo consumo del territorio agricolo. Quindi su

questo ci sembra di essere assolutamente dalla parte della ragione.

Perché riteniamo che vi siano grossi dubbi circa la scelta di porre importanti cubature residenziali in piena area agricola, con un mercato immobiliare già saturo, in sfregio a quei proprietari che hanno, specialmente al Santellone, dei lotti che sono solo potenzialmente edificabili e invece qua la Fondazione avrà già la disponibilità di un'area residenziale dove potrà costruire.

Perché temiamo che l'intervento possa recare oggi ma soprattutto un domani un danno allo sviluppo delle importanti aziende agricole che ci sono sul suolo in quell'area del Santellone, quindi un'azienda agricola che vuol svilupparsi in futuro col residenziale che vi è potrebbe comunque subire dei limiti.

Perché, ancora una cosa, siamo preoccupati per l'utilizzo di un grande bene come l'acqua e sappiamo che il campo da golf consuma parecchia acqua.

Perché l'atto di impegno, questo è importante, assunto dalla Fondazione in materia di edilizia scolastica appare generico e confuso e nemmeno debitamente discusso con i soggetti protagonisti e quindi con i soggetti titolari della scuola a Chiari, perché che ci arrivi il giorno prima un documento dove si dice: "Sì, avevamo previsto che con questi 5 milioni di euro forse, se l'operazione andrà bene - perché ricordiamoci sempre che c'è quel forse - forse io do due milioni, forse ne do altri tre, se l'operazione andrà bene... Con quei 5 milioni io costruisco le mie scuole che sono della Fondazione e che rimangono di proprietà della Fondazione, le do al Comune per dieci anni, quindi non all'infinito ma per dieci anni e poi ci arriva all'ultimo momento uno scritto, l'altro ieri, dove la Fondazione dice "potremmo eventualmente ragionare sul lasciarlo al Comune per trent'anni". Un impegno con un "eventualmente", il giorno prima della delibera del Consiglio Comunale, io mi chiedo se si può dire che 5 milioni di euro vengono dati alle scuole clarensi. Non è proprio così. In altri termini votiamo contro un progetto che, a nostro avviso, non è coerente con la storia della città, che non è stato discusso con la cittadinanza, che non è stato opportunamente condiviso già nella sua fase dell'istruttoria con tutti i Consiglieri Comunali di maggioranza e di minoranza. Grazie.

Dichiarazione di voto del capogruppo della lista civica Progetto Chiari – Democrazia Cristiana Giuseppe Olmi

Negli ultimi vent'anni, in campagna elettorale sento sempre parlare di scuole ma mai nessuno poi ha il coraggio di affrontare il problema. Anche questa volta per colpa della politica, e soprattutto della maggioranza, non riusciamo a portare a termine un progetto che, a detta di tanti, è un'occasione importante. Il mio intervento era un altro. Però, visto che è la politica che deve decidere e non discorsi tecnici, Progetto Chiari sicuramente voterà sì.

Dichiarazione di voto del capogruppo del PD Maurizio Libretti

Ho ascoltato con attenzione gli interventi sia del Consigliere Arrighetti sia del Sindaco. Il Sindaco mi pare che abbia fatto un "amarcord", più che un intervento. A conclusione, lo ha detto del suo mandato, fa il sunto di quello che è stato fatto e quello che non è stato fatto. Quindi io faccio solo alcune considerazioni. Però viene spontaneo dire che se, a pochi mesi dalla scadenza del mandato elettorale, mandato amministrativo, siamo dopo dieci anni di governo a discutere se c'è o non c'è un progetto sulle scuole e a discutere come deve essere finanziato e a discutere dove trovare i soldi, beh la responsabilità penso che non possa essere che in capo al Sindaco stesso. Dice il Sindaco: "Io ho fatto un mio progetto nel 2007" che poi è stato bocciato dalla sua maggioranza. Nel 2007! Siamo nel 2013. Dal 2007 nulla è stato fatto: quello è un dato oggettivo. E oggi siamo qui a discutere se e come, ripeto, questi soldi che dovrebbero – dovrebbero! – rientrare per la costruzione delle scuole siano effettivi e reali, oppure no. Io faccio solo una considerazione: se l'Amministrazione avesse avuto ad oggetto del suo pensiero, la realizzazione delle scuole, probabilmente non sarebbe sorto, meno di una settimana fa in Commissione Urbanistica, su sollecitazione mia, il fatto che la convenzione urbanistica durava solo dieci anni e quindi l'uso pubblico della scuola era limitato a soli dieci anni. Cioè dico, io faccio un progetto che dico essere di lungo periodo, un progetto che deve impegnare le generazioni future e non mi accorgo che la convenzione urbanistica dà anche il tempo dell'uso pubblico della struttura. E allora arriva di tutta fretta il 24 ottobre 2013 una nota aggiuntiva in cui si dice "eventualmente –

eventualmente! - potremo anche cedere tale uso gratuito per un periodo di oltre trent'anni. Questi sono i passaggi. Noi diremo "no" al progetto di trasformazione urbanistica per le ragioni che sono già state dette un po' da tutti qua stasera. Mancanza di dialogo, inesistenza di un progetto, ma non solo scolastico. Anche un progetto che dia un senso alla trasformazione urbanistica. Se la Fondazione fa oggi questa trasformazione ci dice che fa questa operazione ma non ci dice il perché questa operazione deve essere realizzata e quali sono gli obiettivi che si pone nel momento in cui fa questa operazione. Rimane tutto taciuto e nulla viene detto su questo. Ecco perché il voto non può che essere contrario. E non può essere che contrario in ragione del fatto che, quando l'Amministrazione ha approvato il Piano di Area Vasta che noi non abbiamo condiviso e che è stato recepito nello strumento urbanistico che noi non abbiamo condiviso, è evidente che il Piano di Area Vasta non può funzionare perché fino ad ora ciò che è stato realizzato di quel progetto sovra comunale secondo il quale l'unico risultato che ha portato è stato il Polo Logistico. Non abbiamo condiviso il Piano di Area Vasta perché mancava di quel coordinamento che era necessario per poter avere una soluzione positiva. Però, Presidente, io sto parlando... se continuano a parlarmi nelle orecchie è difficile tenere il filo della concentrazione... Il Piano di Area Vasta, che doveva essere il cappello attraverso il quale tutti questi interventi andavano realizzati, di fatto si è dimostrato assolutamente inadeguato, anche alla luce dei risultati che ha ottenuto. Capisco che ci possono essere posizioni diverse, gradirei che faccia tacere i Consiglieri Comunali... Il nostro parere contrario è legato ad una serie di considerazioni tra cui quella del Piano di Area Vasta che deve essere motivata per l'atto amministrativo ed è importante motivarlo perché, qualora il Consiglio Comunale dovesse giungere ad un parere contrario, il parere deve essere motivato. E gli interventi che i Consiglieri Comunali fanno devono essere utilizzati ai fini della motivazione dell'intervento. Ripeto il nostro voto contrario è contrario perché ciò che ha dato vita a questa operazione, fa da cappello giuridico a questa operazione è il Piano di Area Vasta che, ripeto, noi non abbiamo condiviso ed è stato recepito nel Piano di Governo del territorio, è uno strumento che è risultato del tutto inefficace ad offrire soluzioni rispetto alle esigenze e agli obiettivi che si poneva. Tanto più che l'unico esempio - citavo prima il Polo del produrre - attuativo del Piano di Area Vasta è il Polo Logistico che prevedeva nelle sue premesse una serie di cose tra cui un centro congressi, la formazione di giovani europei impiegati, un centro di ricerca per studenti con un indotto in aziende private per artigiani e professionisti: noi di tutte queste cose non abbiamo visto nulla. Questo dimostra che quello che nasce, quello che è legato a questo strumento di Area Vasta ha come esito, perlomeno per la prova che abbiamo un risultato diverso rispetto a quanto si vuol proporre. Il voto contrario è anche giustificato da un ulteriore elemento: il Piano territoriale di coordinamento provinciale esplicitamente definisce l'area in cui è inserito il progetto SUAP come vocata alla conduzione agricola intensiva specializzata o estensiva e pone come obiettivi la minor compromissione possibile generata da attività e presenze incompatibili, la necessità di ricercare mix funzionali integrativi alla produzione agricola, la minor disseminazione possibile di manufatti a destinazione urbana con loro accorpamento agli abitati esistenti o zone organizzate, salvo restando esigenze del pubblico servizio, la tutela dell'edilizia rurale tradizionale e delle qualità paesistiche da esse generate. Noi pensiamo che nessuna di queste indicazioni che il PTCP dà per le aree nella quale è inserito il progetto SUAP possa essere rispettata dal progetto stesso. Tanto più che è evidente che, all'interno della valutazione che gli organi amministrativi avrebbero dovuto fare, sarebbe stato necessario fare riferimento non solo alle aree indicate nel SUAP, alle superfici inserite in zone agricole del territorio comunale, ma la comparazione avrebbe dovuto essere anche con le aree inserite all'interno degli altri Comuni facenti parte del SUAP di Area Vasta. Mi scuso per l'intervento disarticolato ma riuscire a parlare e tenere le fila della ragione con gente che continua a borbottare è francamente difficile.

Dichiarazione di voto del capogruppo Lega Nord Daniele Vezzoli

Consigliere Libretti, le chiedo scusa se magari anch'io l'ho disturbata. Mi spiace solo una questione. È un progetto di natura urbanistica. Della parte tecnica si è parlato un po' poco. Ne ha fatto un breve accenno il Consigliere Vizzardi nel suo intervento. Mi permetto di dare una risposta, ma molto breve. Parlava di aziende agricole. Parere della Provincia, non mio: "Come si evince dallo studio agronomico, le aree

interessate non risultano in conduzione ad alcuna azienda agricola né tantomeno sono interessati dall'utilizzo agronomico dei reflui di rifiuti zootecnici": quindi non ci sono aziende agricole. Ha parlato di acqua: cito sempre il parere agronomico. "A tal proposito è opportuno evidenziare che il campo da golf, per garantire l'irrigazione nei mesi estivi, utilizzerà acqua derivante dagli invasi artificiali realizzati ed in caso di necessità da un pozzo. Da sottolineare che, se pure la richiesta di acqua da campo da golf sia importante, tra i 1500 e i 2000 metri cubi dati dall'idrografia, risulta inferiore rispetto ad un cereale estivo tradizionale (mais) che arriva a consumi fino a 6000 metri cubi l'ettaro. Inoltre anche il metodo irriguo per aspersione anziché per scorrimento è elemento di sicuro risparmio idrico". Quindi, visto che lei prima ha fatto questo breve accenno di natura tecnica, è giusto dare una risposta. Detto questo, io farò come sempre un passo indietro. L'occasione della scuola è il fine di questa operazione. È un'occasione che va presa al volo. Però è prioritario stabilire qual è l'intenzione politica di questo Consiglio Comunale in merito alle Fondazioni perché effettivamente va riconosciuto che non è il primo progetto che una Fondazione porta in questo Consiglio Comunale. Ne abbiamo un altro esattamente dopo di questo da votare che riguarda il recupero del Sant'Orsola. Abbiamo approvato il progetto della Bettolini che se non sbaglio era anche l'opera del bocciodromo comunale, se non ricordo male, collegato con quello sportello e con quell'attività. C'è stato l'ex Derelitte... Quindi non è il primo progetto. Forse, si potrebbe aggiungere anche un'altra questione: perché certe Amministrazioni Comunali, pure essendo nella disponibilità, perché i soldi comunque Chiari li ha rispetto a tanti altri Comuni, debbano utilizzare l'aiuto delle Fondazioni per determinati progetti. Forse questo probabilmente esula dallo Sportello Unico in oggetto che riguarda quel - maledetto chi l'ha inventato - patto di stabilità, con tutte le conseguenze che porta. Perché quello è anche il vero problema! Non dimentichiamoci cosa vuol dire avere 2 milioni e 800 mila euro in cassa e non poterli spendere: questo deve essere chiaro! Detto questo, dal mio punto di vista, l'attività che la Fondazione ha portato avanti in questo momento è meritevole di approvazione. Non c'è dal punto di vista tecnico, che è quello che riguarda la parte urbanistica una virgola che sia sbagliata! E il fatto che non ci sia stata una discussione – che io mi sarei aspettata! Faccio un esempio: senza offesa, dal Consigliere Lorini mi sarei aspettato di tutto e di più dal punto di vista tecnico: stranamente ha sottaciuto! Mi sarei aspettato tantissimo da parte sua perché lei è sempre molto... beh, Consigliere Lupatini, me lo permette? – Quindi, detto questo, sul progetto della Fondazione non ci sono questioni di natura tecnica, ha avuto, ha l'appoggio politico almeno da questa maggioranza che voterà coscientemente a favore perché l'occasione di avere 5 milioni di euro per l'edilizia scolastica non è da buttare via! Un'altra questione che ha detto il Consigliere Belotti sulle case. Non vengono costruite e punto: c'è una cessione dei volumi edificatori: è un attimino diversa la questione rispetto all'edilizia. Quindi, non si vedono ad oggi motivi per votare contro questo progetto. Mi preme soltanto fare una questione con il Consigliere Arrighetti al quale va riconosciuta una coerenza perché non è la prima volta che il Consigliere Arrighetti solleva queste critiche e la sua idea di un Polo da 100 aule che aveva iniziato prima con un po' di sarcasmo, certo che sarebbe l'obiettivo di tutti, ma purtroppo bisogna essere anche un po' pragmatici ed arrivare alla realtà: se tutti avessimo le ali potremmo volare, ma purtroppo non è possibile. Altra questione sul "lei ha detto c'è un'ennesima un'occasione politica persa": l'occasione politica, però, Consigliere Arrighetti, ce l'aveva prima. Cioè questo dissenso, chiedo scusa se rubo un secondo su questa questione, ce l'aveva prima. Quando si è approvato il bilancio di previsione, lì doveva dare il voto contrario, chiaramente, tanto non cambia niente. Non ha senso approvare l'atto politico che poteva mandare a casa questa maggioranza e poi votare altri progetti perché "a casa non si va". Io non son d'accordo con questo! In ogni caso, detto tutto ciò, il gruppo Lega Nord voterà a favore di questo progetto. La speranza è che anche altri gruppi di maggioranza prenderanno questa decisione. Qualora non venisse presa ne prenderemo atto. Poi si discuterà nelle sedi più opportune delle eventuali conseguenze che questa votazione potrà avere: Detto ciò, buona votazione a tutti!

Dichiarazione di voto del capogruppo PDL Andrea Puma

Sono non solito leggere gli interventi ma le cose da dire sono tante ed effettivamente si può rischiare di incespicare in qualche amnesia. Devo dire che questa sera parlerò non a nome del gruppo consiliare

PDL. Parlerò a nome del partito del PDL. E quindi chi questa sera deciderà di seguire quella che è la linea del partito lo farà, chi invece deciderà di non seguirla, lo farà liberamente ma sarà colui che dovrà motivare e giustificare di essere fuori dalle linee del partito. "Questo progetto andrà in Consiglio Comunale solo se ci saranno i numeri": così sosteneva il Sindaco lo scorso giugno, durante una riunione di maggioranza. Queste parole, credo, se le ricorderanno tutti bene i Consiglieri di Lega, PDL e Progetto Chiari. Stasera vedremo se sarà così. Sui numeri nessuno può ancora dire nulla ma sul fatto che questa sera si discuta questo progetto ormai non vi è dubbio. E siamo alla fase finale. Più che parlare di un SUAP, mi verrebbe da definire l'iter di questo progetto un parto, anzi un travaglio, lungo e incerto. Discutere qui questa sera in Consiglio il progetto da un punto di vista tecnico? Ma nemmeno per idea! Quell'aspetto lo si è visto e rivisto in ogni sua forma. Credo, anzi spero, che chi stasera è chiamato a votare, conosca le cose, conosca le carte e le conosca pure bene. Non si può dire che non ci siano state le occasioni per vedere e conoscere. In qualità di presidente della Commissione Prima, ho dedicato una seduta agli aspetti sociali o presunti tali, altrettanto dicasi del presidente della Commissione Seconda, che si è occupato di quegli aspetti urbanistici e abbiamo pure dato luogo ad una Commissione congiunta alla presenza di tecnici comunali e di parte. Perché non discutere qui le cose da un punto di vista tecnico? Semplice. Perché qui stasera nessuno tra noi è chiamato a dare una valutazione di quel tipo: per quello ci sono appunto i tecnici, i professionisti. E l'istruttoria i tecnici l'hanno percorsa in ogni punto, meticolosamente e con dovizia di particolari. Resta il fatto che noi, nell'esercizio del nostro mandato, anche se siamo in possesso di requisiti qualificati, non siamo tecnici, siamo Consiglieri Comunali. Ecco allora che, in questi giorni, in preda ad una temporanea amnesia, sono voluto andare a rivedere la definizione di Consiglio Comunale. Il Testo Unico degli Enti locali, all'art. 42, recita testualmente: "Il Consiglio è l'organo di indirizzo – per la verità dice anche di controllo – indirizzo politico-amministrativo". Tranquillizzo subito. Per mia fortuna, e per sfortuna dei miei detrattori, non si tratta di Alzheimer incipiente: volevo solo essere sicuro che il ruolo di Consigliere Comunale fosse quello di esprimere, come chiaramente so bene, il mero giudizio politico. Cioè deve dire cosa si ritiene opportuno fare o cosa non fare. Se il PDL fosse un partito tradizionale, avrebbe riunito il suo Direttivo e avrebbe deciso. Ma il PDL non è un partito tradizionale. E allora, come di solito si fa nei casi più difficili, il capogruppo si fa carico di convocare lo stato maggiore del partito, l'ala amministrativa, assessori e consiglieri, per discutere e poi decidere il da farsi. Stasera è venuto il momento di svelare quello che, con mia rabbia, era trapelato agli organi di stampa all'indomani della riunione da me convocata la sera dello scorso 10 settembre. A quella riunione, nella Sala Giunta, erano tutti presenti: il Vicesindaco Seneci, l'assessore ai Servizi Sociali Boifava, l'assessore alla Sicurezza – ma io in questo caso ci terrei a sottolineare la delega alla realizzazione del programma di mandato – Mombelli e i cinque Consiglieri Comunali: il sottoscritto Andrea Puma, il Consigliere Arrighetti, il Consigliere Navoni, il Consigliere Faranda e il Consigliere Basorini. Discutemmo per quasi tre ore, sviscerando questo progetto in merito ai suoi vari aspetti: quello urbanistico, quello social, quello legato alla realizzazione delle scuole. Ma dopo tre ore di discussione – e di riunioni in precedenza ne avevo già convocate altre su questo tema senza avere mai – ahimè - tutti presenti – dopo tre ore di discussione, dicevo, giunse il momento di decidere. E così mi rivolsi a tutti, chiedendo a ciascuno di esprimere il proprio parere: favorevole, contrario, astenuto. Comincio dai membri di Giunta: Seneci contrario, Boifava contraria, Mombelli contrario, specialmente se alle scuole non ci sono palestra e mensa. Arriviamo ai membri di Consiglio: Arrighetti contrario, Navoni contrario, Faranda contrario, Basorini astenuto. Ed infine io, che come capogruppo mi ero riservato di essere l'ultimo ad esprimermi: sebbene contrario, avrei optato per non prendere parte al Consiglio Comunale. Se qualcuno vuol smentirmi, lo faccia adesso, ma son sicuro che nessuno sia nelle condizioni di poterlo fare. Risultato: sette contrari e un astenuto. In democrazia i numeri contano. Quindi, PDL contrario. (interruzione per applauso). Durante altre riunioni, ho poi spiegato i motivi della mia decisione. E lo dico qui, pubblicamente. Mi sono interrogato sul fatto che io, semplice Consigliere Comunale, dovessi assumermi la responsabilità politica di avallare o bocciare scelte che erano proseguite nel tempo senza che io le avessi in qualche modo indirizzate in quel senso. Per quale motivo io avrei dovuto esprimermi, a favore o contro, su scelte fatte da altri e non da me? Tuttavia il capo non può discostarsi dai suoi e quindi anche io, sebbene non

volessi prendere parte al Consiglio Comunale per ragioni di tipo politico ed essendo nella sostanza contrario, mi sono allineato e quindi ho assunto anch'io la decisione di essere qui presente in questa sede. Di quell'esito contrario abbiamo letto sui giornali e la stessa posizione l'abbiamo ribadita per ben due volte in due diverse riunioni di maggioranza. Ci spiace per l'Istituto Morcelliano Srl, ma la posizione politica del PDL è contraria. E ci spiace davvero perché ne abbiamo apprezzato l'operosità e l'impegno. Tecnici comunali di parte, oltre che due componenti politiche della maggioranza sostengono questo progetto appellandosi alla delibera consiliare n. 21 dell'aprile 2009 nella quale si definiva il Piano strategico dello sviluppo di Chiari e dintorni, nella quale si individuava come di strategico interesse per la città di Chiari la realizzazione di un campo da golf a 38 buche. Ebbene, oggi non si parla né di un campo da 38 buche, né di una città che possa vantare grande sviluppo turistico. Chiari è una città orfana di identità turistica, non è sul corso del fiume Oglio, non è in Franciacorta, non ha il lago, non ha il mare, neanche la montagna. Se volete, però, al Santellone ha molte stalle, qualche capannone, ricoveri per mezzi e anche qualche bella villetta. Forse tra poco alcune in più... chi lo sa... Ma quella delibera del 2009 l'ha forse votata Puma? L'ha forse votata Arrighetti? L'ha forse votata Navoni? L'ha forse votata Faranda? L'ha forse votata Basorini? Nessuno di noi era in Consiglio allora e, come è giusto che sia, anche se due mandati amministrativi sono guidati dallo stesso Sindaco e se le forze politiche di maggioranza rimangono le stesse, ma le persone cambiano, le questioni si devono rivedere, si devono ridiscutere. Così non è stato! Così non è stato e per noi oggi questo progetto di golf non è strategico. Qualcuno dice che il Consiglio Comunale non può contraddirsi. E quando mai? È la prassi!! Basti pensare che ogni variazione al PGT, per esempio, è in contrasto con quanto precedentemente deliberato. Ma veniamo al dunque. Oggi i Consiglieri del PDL sono qui ad esprimersi sulla realizzazione di un campo da golf e solo su quello. Qui stasera stiamo valutando solo un progetto urbanistico, niente di più. Di scuole non v'è traccia. Di utilità sociale ed educativa nemmeno. I tecnici infatti dicono bene: il proponente è l'Istituto Morcelliano Srl, non la Fondazione Istituto Morcelliano. Lo dice pure l'ASL. Questo discorso può andar bene ai tecnici, ma non a chi qui si deve esprimere politicamente. Ai Consiglieri del PDL oggi viene richiesto di esprimersi solo su un progetto di realizzazione di campo da golf. Così è stato pure dichiarato in Commissione dall'assessore Zotti: è solo un progetto urbanistico. Ribadisco: di scuole non v'è traccia, di utilità sociale ed educativa nemmeno. Ed in effetti è vero: in questo momento non vi è alcuna convenzione tra Fondazione e Comune. Di edilizia scolastica se ne occuperà il prossimo Sindaco, sosteneva sulla stampa locale Sandro Mazzatorta lo scorso luglio. Ad oggi nulla ci dice, a parte un patto unilaterale d'obbligo presentato dalla Fondazione che l'Istituto Morcelliano Srl, quand'anche realizzasse il golf, darebbe come contropartita al Comune scuole per un valore pari a 2 milioni di euro che magari nel corso del tempo potrebbero diventare 5, se venissero vendute le case accessorie in esso contenute. Oggi tra le mura del Comune circola la voce: "Non è detto che debba essere proprio scuole". La Fondazione mette a disposizione subito 2 milioni in opere, non in contante – dice bene il Consigliere Belotti – poi il Comune faccia ciò che crede. Ma i motivi per i quali il PDL è giunto a dire "no" non sono chiaramente di tipo tecnico. Anche, ma sono prevalentemente di natura politica. Qui non posso non ricordare il Consiglio Comunale di giugno nel quale mi infervorai non poco in merito alla realizzazione delle scuole. Perché è un'indecenza che Chiari abbia edifici scolastici obsoleti e impressionantemente costosi per le manutenzioni. Già nel 2007 la realizzazione dei Poli Scolastici ebbe a portare l'allora maggioranza ad una crisi che poi rientrò sì, ma a costo di accantonare il progetto di edilizia scolastica che invece si doveva avere il coraggio di prendere in mano in seno alla maggioranza all'indomani delle elezioni del 2009, non arrivando invece alle porte del semestre bianco. Il PDL ha sostenuto che si doveva procedere alla realizzazione di un grosso investimento scolastico con il coinvolgimento di tutte le Fondazioni. Ma ormai tutto questo è già sfumato. Troppo comodo scaricare le colpe sull'allora assessore alle Fondazioni del PDL Annamaria Boifava che chiaramente non poteva avere da sola le forze per portare avanti una cosa così grossa e così ambiziosa. Perché ci vuole dietro un Sindaco ed una maggioranza, entrambi determinati e coesi. E così non è stato. Troppo comodo additare le responsabilità al presidente della Commissione Consiliare Prima che sappiamo bene quale e quanto potere ha: l'unica cosa che può fare è stilare l'Ordine del Giorno della convocazione delle varie sedute, nulla di più. Il PDL ricorda bene i tentativi di

procedere alla donazione modale iniziati nel 2010 per separare il patrimonio della Fondazione, quantificato in 13 milioni di euro al 50% tra i due soci, cioè Comune e Parrocchia, rispettivamente rappresentati nelle persone di Sindaco e Parroco pro tempore e ricorda bene come non sia stato il PDL a volere questa strada. Il PDL ricorda bene come si sia proceduto a cambiare lo Statuto della Fondazione facendo di fatto perdere l'uguaglianza di peso nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione. Oggi infatti il Comune conta solo un membro su tre e ricorda bene come non sia stato il PDL a volere questa strada. Perché questo squilibrio? Voci di corridoio, non da atti - c'è qualche corrispondenza per dire il vero - sostengono che gli accordi presi tra Fondazione e Sindaco o tra Fondazione e parte della Giunta erano più o meno i seguenti: la Parrocchia abbia pure la maggioranza nel Consiglio della Fondazione e al Comune metterà a disposizione 5 milioni di opere per le scuole. Chi mai ha preso questi accordi? Il PDL? Se sì, nella persona di chi? Non di certo i Consiglieri Comunali. Nell'ultima Commissione Prima, mi riferiscono che don Alberto abbia dichiarato che in questo fantomatico accordo non si conveniva la – passatemi il termine improprio che metto tra virgolette – “spartizione” del capitale ma solo degli utili. Quando mai si è vista una cosa del genere? Il PDL ha mai invitato le Fondazioni a imbarcarsi in un'operazione costosa come quella di redigere un SUAP di questo tipo con costi stimati tra i 300mila ed i 500mila euro? Chiaro che qualcuno, all'interno dell'Amministrazione, ha detto, ha dato precise indicazioni informali affinché la Fondazione procedesse lungo questo cammino, magari garantendo anche i numeri in Consiglio. Altrimenti non ci si spiega come un privato – e la Fondazione è organismo di diritto privato – abbia agito imperterrita su questo terreno spendendo così tanti soldi mentre, sempre per soldi, lasciava a casa i dipendenti del CAG. Il PDL si interroga ancora oggi per quale motivo la Fondazione, che tra le sue finalità ha anche quella educativa, se realmente intendeva dare a Chiari una scuola, non abbia deciso di avviarne la costruzione sin da subito. Oggi, anziché essere qui, potremmo essere a fare la posa della prima pietra e questa iniziativa avrebbe potuto certamente avere una via politicamente più agevole e forse anche condivisa con le forze politiche di maggioranza e di opposizione. La Fondazione fa impresa, legittimamente. Ma per chi fa politica l'interesse è il territorio e chi ci vive. In un momento in cui le famiglie fanno fatica ad arrivare alla fine del mese, la realizzazione sul nostro territorio di un campo da golf sembra uno schiaffo a chi non ha i soldi per fare la spesa o comprare le medicine. Fare un campo da golf con ville in un momento in cui il mercato immobiliare è fermo, è un azzardo. A Chiari gli immobili invenduti e sfitti si contano a centinaia. Ed infine non si può non parlare di cosa influisce sulle nostre valutazioni di natura politica. Ebbene, nell'ultimo mese, ne abbiamo viste tante di anomalie. Di cotte e di crude. A partire dall'intimazione al Presidente del Consiglio Navoni di iscrivere il punto all'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale mediante lettera raccomandata, anzi due raccomandate. In cinque anni non si era mai vista una cosa del genere e di SUAP ne sono stati sottoposti parecchi al Consiglio. Abbiamo assistito a riunioni di maggioranza accese durante le quali io stesso ho rischiato persino di essere preso a pugni da un capogruppo della Lega solo per avere espresso e difeso nel merito la posizione del mio gruppo. Abbiamo assistito alla maggioranza dello scorso 22 ottobre nella quale il Sindaco ha sostenuto che avrebbe votato favorevolmente in virtù dello sviluppo strategico della città di cui è stato ideatore ma che ha anche lasciato ai Consiglieri Comunali – e l'ha ribadito stasera – libera facoltà di voto, non ritenendo questo progetto legato ad alcun voto di fiducia sulla sua persona e non ritenendolo un obiettivo di mandato. Abbiamo assistito alla presentazione di una convocazione di Consiglio Comunale in conferenza di capigruppo in prima e seconda convocazione così da poter procedere anche ad una approvazione con abbassamento del numero. Abbiamo assistito alle dimissioni di un assessore che lamentava l'assenza di una leadership e l'iperattivismo delle Fondazioni in progetti di tipo immobiliare. Abbiamo assistito alla sostituzione della stessa senza alcuna concertazione politica. Anzi, abbiamo assistito alla messa in palio dell'assessorato vacante o di altri incarichi, pur di votare favorevolmente o astenuto. Siamo ripiombati indietro di cinque anni ad un quadro simile a quello vissuto appena insediati per l'approvazione del PGT. Abbiamo assistito ai tentativi di convincimento indiretti: in altri contesti del Sud d'Italia li si chiamerebbe intimidazioni. Abbiamo assistito a voci che millantavano il coinvolgimento dei vertici di partito a Brescia al fine di convocare i Consiglieri Comunali per indurli a cambiare la propria posizione. Abbiamo assistito anche ai militanti di partito che

insultavano i Consiglieri Comunali affinché votassero a favore. E a questo proposito è mio dovere di capogruppo difendere i miei Consiglieri Comunali. Cari militanti, prima di parlare bisogna conoscere le cose. È troppo comodo criticare da dietro, specialmente quando si hanno interessi di tipo privato e quindi permettetemi un consiglio: meglio stare zitti! Troppo comodo criticare stando nell'ombra! Se non condividete la scelta dei vostri Consiglieri Comunali, metteteci la faccia, candidatevi, prendete i voti, siate eletti e venite in Consiglio. Ed infine, per tutto questo calcare la mano che ho appena ricostruito, e per quanto riferito da fonte autorevole contemporaneamente a tutti e cinque i Consiglieri Comunali del PDL, nessuno escluso, per "de relato" e senza che sia mai stata verificata da parte nostra la veridicità di tali affermazioni – anche qui, se qualcuno mi deve smentire, lo faccia ora a verbale – abbiamo avuto il sentore – e ribadisco solo il sentore non confermato – che dietro questa operazione si levassero i fumi di interessi economici di tipo privato, legati a certi àmbiti della politica, a certi tecnici e a certi professionisti nonché a certi imprenditori. E a tutto questo, in un momento in cui la politica cerca un riscatto dai malcostumi che raccontano le cronache giudiziarie, noi diciamo "no", anche in virtù di un sano principio di precauzione. A scanso di equivoci, lo voglio dire qui a chiare lettere, una cosa è certa: la Fondazione Istituto Morcelliano, in tutta questa operazione, ha agito nella massima correttezza e trasparenza. Non le si può imputare alcunché, ha svolto tutti i passi nel pieno rispetto delle leggi e delle Istituzioni. Noi Consiglieri del PDL, specialmente io, non abbiamo paura delle ritorsioni di natura politica, degli sgambetti e delle angherie che possono derivare da questa presa di posizione chiara. L'esperienza insegna che la cattiveria fa più male a chi la fa che a chi è rivolta ed i cittadini non sono stupidi: certe cose le vedono, le capiscono e poi nell'urna elettorale danno il benservito. Abbiamo più paura delle ritorsioni di tipo fisico, quelle che speriamo non ci siano e non accadano mai, per carità! Perché, se così fosse, sarebbe la morte della politica ma mettiamo sin d'ora in all'erta le autorità competenti ad indagare in questo àmbito, qualora a qualcuno di noi dovesse succedere qualcosa chissà mai, dopo il nostro voto contrario di questa sera. Ed in più dico, a nome del gruppo consiliare, per le motivazioni di contrarietà negli specifici aspetti di carattere giuridico e tecnico, ci uniamo e confermiamo quelle già espresse negli interventi di dichiarazione di voto dai Consiglieri Libretti e Vizzardi.

Votazione alla prima controdeduzione di "accogliere per i motivi esposti in premessa e che si intendono integralmente riportati e trascritti con le controdeduzioni indicate nell'allegata relazione tecnica che fa parte integrante del presente atto l'osservazione n. 1 presentata il 5 luglio 2013 dal Comune di Pontoglio prot. 17820

Consiglieri favorevoli: 14

Consiglieri contrari: 7

Votazione alla seconda controdeduzione "di respingere per i motivi esposti e che si intendono integralmente riportati e trascritti con le controdeduzioni indicate nell'allegata relazione tecnica che fa parte integrante del presente atto l'osservazione n. 2 presentata il 5 luglio 2013 dal comitato "Non inGOLFiamoci. Salviamo il Morcelliano Chiari" prot. 17830

Consiglieri favorevoli: 14

Consiglieri contrari: 7

Votazione della delibera proposta "controdeduzioni ed approvazione ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010 nel progetto di interesse sovra comunale denominato Campo d'Oglio per la realizzazione di un impianto sportivo-recettivo destinato al gioco del golf con relativi servizi accessori integrati in variante al PGT presentato dall'Istituto Morcelliano"

Consiglieri favorevoli: 10

Consiglieri contrari: 11

Il provvedimento è rigettato.